INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 12, p.º 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 35
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — (Unione postale)
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Arrivo del Duca d'Aosta.

Ieri è tornato da Milano, dove si era recato a visitare sua figlia, il Duca d'Aosta.

Partenze da Torino.

Il cav. Francesco Villanis, già presidente del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, testè promosso consigliere alla Corte d'appello di Venezia, è partito ieri per la sua nuova destinazione.

Sigari e sigarette.

Si assicura che l'Amministrazione dei tabacchi abbia risolto il problema di fabbricare un sigaro a cinque centesimi, minore degli altri attuali nel volume, ma migliore nella qualità.

Anche nella fabbricazione delle sigarette saranno introdotte delle migliorie: una di queste consisterebbe nel non avvolgerle più nella carta, ma in una foglia di speciale tabacco.

Il generale Villani.

L'Esercito registra con riserva la voce che alla carica di presidente del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, rimasta vacante per la morte del compianto generale Sacchi, possa essere destinato il tenente generale Villani, attualmente comandante la divisione militare di Bologna, e in questi giorni eletto deputato d'un collegio di Pistoia.

Il busto del gen. Alessandro La Marmora.

L'inaugurazione del busto al generale Alessandro La Marmora al Gianicolo è fissata pel 13 giugno, anniversario della morte del prode fondatore del Corpo dei bersaglieri.

La cerimonia sarà fatta con grande solennità.

E a Torino quando si potrà vedere inaugurato il monumento ad Alfonso La Marmora?

Servizio telegrafico.

Il 16 corrente nelle stazioni ferroviarie di Bagnolo Piemonte, provincia di Cuneo, di Campiglione Fenile e di Donnaz, provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e per i privati con orario limitato.

Una tempesta.

Telegrafano da Nuova York:

« Una tempesta che ha la sua centrale vicino al capo Race probabilmente procederà ad est-nord-est recando una perturbazione di temperatura sulle coste britanniche e le adiacenti fra il 19 ed il 21 corr. »

Congedi anticipati.

Il Ministero della guerra ha determinato che siano congedati, per anticipazioni, i seguenti militari provenienti dai distaccamenti del Mar Rosso:

a) Gli ascritti alla classe 1862, dell'arma di cavalleria;

b) Gli ascritti alla classe 1863, delle altre armi e Corpi;

c) Gli ascritti alla classe 1864, con obbligo di due anni di servizio sotto le armi.

Navi da guerra in costruzione.

Alle navi da guerra in costruzione il ministro della marina ha assegnato i seguenti nomi:

Sardegna, nave da guerra di prima classe da costruirsi nell'Arsenale di Spezia.

Fieramosca, nave tipo *Etna*, da costruirsi nel cantiere a Livorno.

Archimede e *Galileo*, due avvisi tipo *Barbarigo*, in costruzione nell'Arsenale di Venezia.

Volturno, cannoniera in costruzione nell'Arsenale di Venezia; macchina costrutta da Hawthorn.

Curtatone, cannoniera in costruzione nell'Arsenale di Venezia, macchina riprodotta da Pattison.

Montebello e *Montebello*, due incrociatori torpedinieri, tipo *Tripoli*, in costruzione nel R. Arsenale di Spezia.

Palinuro e *Miseno*, due navi d'uso locale, tipo *Chioggia*, in costruzione nel cantiere di Castellammare.

SPORT.

Iscrizioni di cavalli pel premio Principe Amedeo, chiuse in Torino e Parigi alle ore 5 pom. del 16 marzo 1886.

Cav. Cesare Bertone — *Dionisio*, sav. s. da Tam-o-Shanter e Wilna.

Razza di Sanzalvà — *Insomniacio*, c. s. da Glengarry e Irma — *Gianduja*, c. b. da Rosicrucian e Diaretta — *Lepanto*, c. b. da Andred o Amaranta e Picciola — *Andreda*, cav. s. da Andred e Annie — *Vedette*, cav. r. da Faublas e Vervelne.

Tommaso Rook — *Romito*, c. s. da Andred e Baltique.

Generale Agei — *Ento*, c. s. da Hamlet e Redpole.

Principe Ottaiano — *King Bruce*, c. s. da See Saw e Lock Gary.

Marchese Fassati — *Annexation*, cav. b. da Silvester o Black Hail — *Bella Rosa*, cav. s. da Palmbearer e Pestilence.

Porta Latina — *Venetia*, cav. s. da Beaudesert e Venice — *Jethart*, c. b. da The Palmer e Retribution.

Lord Nemelesu — *Faceria*, cav. b. da Coltness e Atrocity.

H. Jennings — *Asdrubal*, c. b. da Blinkhoolie e Ann.

Per la Direzione
Il direttore segretario: Conte Di Vesnone.

L'assemblea generale della Società Anonima Molini Dora.

Gli azionisti della Società Anonima dei Molini Dora detti *Molassi* si radunarono domenica, 21 corr., in assemblea generale ordinaria alla sede della Società, in piazza Emanuele Filiberto, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Griva, presidente del Consiglio d'amministrazione.

Erano rappresentate oltre 900 azioni.

La relazione degli amministratori, esponendo lo stato finanziario della Società, constata come i risultati dell'esercizio 1885 si presentino, se non brillanti, certamente assai soddisfacenti; propone che il dividendo annuale degli utili dell'esercizio venga applicato al miglioramento finanziario e tecnico della Società, ed esprime la fiducia che col nuovo sistema dei cilindri, che presto surrogherà quello attuale delle macine, unito all'abilità e solerzia del direttore, sig. Andreani, per il quale ha delle parole di lode, l'incremento delle operazioni sarà continuativo e duraturo.

Tributa infine uno speciale e meritato elogio al presidente, cav. Griva, encomiandone lo zelo e l'interesse.

Indi l'avv. Anteolone dà lettura della relazione del collegio sindacale, confermante l'operato degli amministratori e l'esatto adempimento di quanto la legge e lo statuto sociale prescrivono.

Dopo del che l'assemblea approva all'unanimità il bilancio, e procede alla nomina degli amministratori scadenti e dei sindaci.

Riescono eletti:

Amministratori: Debenedetti cav. Maurizio — Carena avv. Giovanni.

I sindaci scadenti vennero tutti riconfermati nella loro carica, ed a *vice-sindaci* vennero eletti: Durando avv. Giacomo e Podzigeo avv. Giovanni.

Notizie Egiziane.

Il ritiro di Pozzolini — Martin-Feuillée e Billroth. Il colonnello Saletta — Da Suakim.

Da una nostra lettera d'Alessandria d'Egitto, in data 16 marzo, togliamo le seguenti notizie:

Un telegramma Havas ci annunziò stamane il richiamo del generale Pozzolini in Italia e l'aggiornamento della partenza della missione italiana per l'Abissinia. La notizia non sorprese affatto, poichè, essendo in continuo contatto con razze consimili, non abbiamo qui fede alcuna nell'amicizia della gente di colore. Molti alessandrini abitarono e percorsero l'Abissinia, e tutti concordano nell'asserire che quel Negus è un furfante matricolato, che solo rispetta la violenza e la forza.

***

Alessandria conta presentemente nelle sue mura due celebrità europee di diverso genere: l'avvocato Martin-Feuillée, che fu più volte ministro di giustizia in Francia, ed il dott. Billroth, il famoso chirurgo operatore di Vienna. Il primo venne per sostenere davanti al Tribunale della Riforma le ragioni della Banque Transatlantique, ed il secondo per fare una difficilissima operazione, che, d'altronde, terminò colla morte della paziente.

***

È festeggiatissimo in Cairo, dove trovasi da due giorni, reduce dalle Indie, il colonnello Saletta col suo aiutante, capitano Valeri. Contano rientrare in Italia col prossimo vapore.

***

Continuano a segnalarsi da Suakim piccoli scontri coi ribelli, che nelle vicinanze di quella città aumentano giornalmente in numero ed in audacia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 22, *ore 3,30 pom.* — Stamane ai Prati di Castello rovinava il ponte dell'armatura d'una casa in costruzione. Sette muratori precipitarono rimanendo sepolti sotto le macerie. Uno restò morto sul colpo; tre sono moribondi; gli altri tre sono tutti in istato grave. La casa è dei fratelli Toscoi. Il capo-mastro sorvegliante alla costruzione è fuggito. Gli Allievi carabinieri accorsero sul luogo a prestar i primi soccorsi ai feriti.

I fratelli Toscoi sono gli stessi proprietari di altra fabbrica rovinata alcuni anni or sono.

— Stamane il Re e il Papa hanno inviato telegrammi di congratulazione o felicitazione all'imperatore Guglielmo nella ricorrenza del suo genetliaco. L'imperatore Guglielmo, figlio di re Federico Guglielmo III e della regina Luisa, è nato il 22 marzo 1797.

Keudell, in questa occasione, ha ricevuto i colleghi del Corpo diplomatico che recavano a lui le congratulazioni. Nella cappella dell'Ambasciata venne celebrato un servizio in onore dell'imperatore.

Stasera, pure all'Ambasciata di Germania, pranzo d'onore.

— Nel pomeriggio di ieri si sono radunati in casa Minghetti alcuni deputati dell'antica Destra allo scopo di deliberare il *quid agendum* del partito nella presente situazione parlamentare.

Si notavano, fra gli altri, gli on. Maurogonato, Cavalletto, Romanin-Jacour, ecc.

Dopo la discussione elessero una Commissione con incarico di recarsi a conferire col presidente del Consiglio. Questa andò tosto in casa Depretis e vi si trattenne a lungo.

ROMA, 22, *ore 9,20 pom.* — Il Bollettino delle entrate doganali pel primo bimestre dell'anno 1886 reca una diminuzione di quasi 12 milioni sull'anno precedente.

— Il *Fanfulla* crede che dopo dimani saranno poste all'ordine del giorno le leggine sul rimboschimento, sulla sistemazione del Tevere e sul servizio igienico.

— Una corrispondenza da Patrasso alla *Riforma* narra di alcune prepotenze fatte subire da quelle autorità marittime a due capitani italiani.

Questi furono schiaffeggiati ed imprigionati per iniziativa di un certo negoziante indigeno il quale si diceva loro creditore.

I due capitani sono tuttora in carcere.

Si reclama un'inchiesta sul fatto.

— La Commissione generale del bilancio si radunerà alla fine della settimana, se il ministro delle finanze presenterà la nota di variazioni che annunziò nel suo discorso dell'altro ieri che deve importare economie per sei o sette milioni.

— Altri due dei muratori feriti nella catastrofe della casa in costruzione ai Prati di Castello sono morti.

Una perizia fatta sui luoghi dimostrò che i ponti d'armatura erano pessimamente costrutti.

Il prefetto di Roma sollecitò per l'arresto dei proprietari e dell'ingegnere sorvegliante i lavori.

I giornali poi unanimi stigmatizzano la trascuratezza con cui si procede nelle costruzioni.

ROMA, 22, *ore 9 pom.* — **Il processo Uzielli-Messaggero.** — Oggi alla quinta Sezione del Tribunale correzionale ha avuto principio il processo intentato dal gen. Giovanni Corvetto, direttore-comandante la Scuola di Modena, contro il prof. Uzielli, già insegnante di lingua francese in quella Scuola, e contro il giornale *Il Messaggero*, imputati di libello famoso.

I fatti che formano la base di questo processo datano dall'autunno dello scorso anno.

Da parecchio tempo tra il prof. Uzielli e il generale Corvetto erano nati degli attriti, e non mancarono delle occasioni che il malumore dell'uno contro l'altro si manifestasse.

Un bel giorno il prof. Uzielli, con decreto ministeriale, venne all'improvviso dispensato dal servizio o privato della cattedra.

L'Uzielli allora tirò fuori quanto teneva dentro di sè riguardo al generale Corvetto, e pubblicò sul *Messaggero* alcune lettere, dove si contengono gravissimi appunti in merito alla direzione del Collegio militare di Modena.

Le stesse accuse furono ripetute in alcuni articoli comparsi in quel giornale e firmati da Adolfo Rossi.

Fu allora che il generale Corvetto sporse querela.

Ora siedono sul banco degli accusati il professore Leonardo Uzielli; Adolfo Rossi, redattore del *Messaggero*, ed i gerenti di quel giornale, Cassio Rambotti ed Anselmo Bellaccini.

Il Corvetto si è costituito parte civile.

Il Tribunale è presieduto dal vice-presidente Scialoja.

Gli avvocati difensori sono: Panattoni per l'Uzielli, Avellone pel *Messaggero*.

All'udienza di stamane vi era molta folla. Si notavano frequentissimi i militari.

Il prof. Uzielli, primo interrogato, dice che egli fu all'improvviso ed ingiustamente licenziato dall'insegnamento dopo 24 anni di servizio.

Quindi egli si crede autorizzato a protestare.

Adolfo Rossi dice che il *Messaggero* difese l'Uzielli, reputandolo vittima di prepotenze.

Il giornale ha per divisa di difendere i deboli contro i forti, e perciò prestò il suo aiuto all'Uzielli.

Il generale Corvetto fa una lunga e minuta esposizione di quanto avvenne fra lui e l'Uzielli.

L'udienza venne quindi rinviata a domani.

ROMA, 22, *ore 9,10 pom.* — **Torneo scacchistico.** — Continuano le sedute del torneo scacchistico. La prima gara venne sospesa al quarto giro.

Cantoni vinse Seni. Al quinto giro Zon vinse Cantoni. Forlico vinse Bellotti. Fu sospesa la partita di Salvioli contro Seni.

Nella seconda gara, al quarto giro, Arganini vinse Costantini, Morner vinse Tommasi, Boca Veggi vinse Vannutelli, e Gassoni vinse Mari.

ROMA, 23, *ore 8,45 ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa*, Depretis ieri ha avuto nuovamente una lunga conferenza col senatore Saracco per una ricomposizione del Gabinetto. Questo giornale soggiunge che, mediante l'intervento degli onorevoli Luzzatti e Minghetti, è possibile che Saracco entri nel Gabinetto al posto di Magliani.

L'Opinione crede che attualmente nè il Ministero nè l'Opposizione non debbono desiderare lo scioglimento della Camera; giacchè le elezioni generali darebbero una Camera simile all'attuale. Lo stesso giornale nega poi che Luzzatti e Saracco trattino coi dissidenti per ricondurli alla Maggioranza.

— La Giunta parlamentare pel progetto di legge relativo alla circoscrizione elettorale ieri si è radunata, ma non era in numero.

— Ieri sera, in Consiglio comunale, alcuni consiglieri fecero vive recriminazioni per la catastrofe dei Prati di Castello. Essi si fecero portavoci della pubblica indignazione; perchè tali rovine e disgrazie si ripetono con troppa frequenza perchè non s'abbia a ritenere anche in parte responsabile l'autorità municipale.

Il Consiglio ha votato un ordine del giorno, in cui, rimpiangendo le vittime, invita la Giunta a sollecitare la presentazione del nuovo regolamento edilizio.

Oggi i giornali aprono sottoscrizioni a favore dei feriti e delle famiglie dei morti.

Finora i colpevoli sono latitanti.

— Il Consiglio comunale ha pure votato, ieri sera, l'emissione della quarta serie del prestito comunale.

ROMA, 22, *ore 4 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 22 marzo).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Pochissimi deputati nell'aula; forse una cinquantina. È presente il ministro Magliani.

Il PRESIDENTE dà atto della elezione convalidata del deputato Villani nel Collegio di Pistoia.

Giurano Depretis, Taiani e Coppino.

MAIOCCHI presenta un progetto di legge per l'aumento dei fondi per le pensioni ai veterani del 1848-1849. Dice che la legge del 1879 è insufficiente; vorrebbe che neppur uno dei gloriosi superstiti di quelle battaglie si trovasse oggi nella indigenza; tanto più che i superstiti finora non pensionati sono pochi.

DEPRETIS acconsente che il progetto venga preso in considerazione.

MAGLIANI presenta un disegno di legge per la sistemazione dei prestiti accordati e da accordare dalla Cassa di depositi e prestiti ai Comuni delle Provincie di Lucca e Massa-Carrara.

Indi si riprende la discussione sull'***Omnibus finanziario.***

(Agenda Stefani).

L'art. 19 contiene l'approvazione della allegata tariffa di vendita dei tabacchi.

LAZZARO raccomanda che, aumentandosi il prezzo, si migliori la qualità, ed anche raccomanda la petizione di uno spacciatore di tabacchi.

TECCHIO dimostra che i nuovi aggravi superano gli sgravi. Dimanda se ciò sia necessario per coprire il disavanzo, o deve sapersi a chi appartenga la responsabilità.

SAVINI commenta le asserzioni di Lucca che nel sistema degli acquisti del tabacco per appalti si pagano circa 6 milioni, e la risposta del ministro, riconoscendo esagerata la somma, ammetteva che per l'economia si sarebbero fatte considerevoli risparmi. Invita ora Lucca a parlare, perchè la questione è di grande interesse pello Stato.

LUCCA risponde che non avrebbe taciuto perchè riservavasi di far sollecitazioni al ministro per la presentazione promessa giorni sono di un progetto di legge per procedere agli acquisti dei tabacchi ed anche dei grani per l'esercito ad economia. Prega il ministro di confermare le dichiarazioni.

MAGLIANI risponde a Lucca confermando che intende presentare delle modificazioni alla legge di contabilità per essere facoltizzato agli acquisti ad economia. Alla domanda di Lucca poi circa il tentativo di corruzione esercitato da uno speculatore verso un alto funzionario del Ministero, risponde esser vero. Il funzionario portò la somma al ministro, che ordinò la procedura giudiziaria, ed escluse lo speculatore dal concorso all'appalto con altri che sospettavansi complici. Il Tribunale lo condannò.

CAVALLETTO appoggia l'acquisto dei tabacchi in America per mezzo dei consoli sotto il controllo di delegati mandati dal Governo.

TECCHIO insiste sui suoi apprezzamenti e dichiara che voterà l'articolo come un aumento d'imposta.

MAGLIANI replica con schiarimenti.

DELLA ROCCA associasi alle raccomandazioni di Lazzaro.

MAGLIANI assicura l'Amministrazione mettere ogni cura nel miglioramento dei sigari. Ai lamenti dei rivenditori di generi di privativa, in parte provvide e provvederà, ma non può aumentare la percentuale.

CAPO sollecita il progetto per modificazioni nel personale, senza le quali difficilmente si migliorerà la fabbricazione. È approvato l'art. 19 con l'annessa tabella.

All'art. 20 che approva le modificazioni alle leggi sul lotto pubblico, contenute nell'allegato annesso, SERAFINI richiama l'attenzione su varie possibili frodi nel giuoco.

BORGATTA raccomanda che l'amministrazione autorizzi meno facilmente le tombole e lotterie, e TROMPEO che si impediscano le lotterie nelle stazioni climatiche e balneari.

DELLA ROCCA dimostra che il giuoco clandestino da alcuni anni sottrae 50 milioni all'erario; perciò propone che si torni alla tariffa del 1865, non facendosi pagare la ricchezza mobile ai giuocatori ed elevisi il minimo della giuocata a 20 centesimi. Prega che si mandi al ministro la petizione dei ricevitori del lotto di Napoli.

BRANCA consente con Della Rocca a raccomandare al ministro una petizione dei ricevitori di Napoli ed impedire il giuoco clandestino, ma non la soppressione della tassa di ricchezza mobile.

MAGLIANI terrà conto delle raccomandazioni.

Approvasi l'art. 20.

Sull'art. 21, che diminuisce di cent. 20 al chilo il sale comune macinato o raffinato e approva la tariffa del prezzo di vendita, DE ROLLAND svolge un ordine del giorno diretto a meglio assicurare la buona qualità del sale pastorizio, invitando il ministro a farne eseguire la sofisticazione con sostanze vegetali utili all'igiene del bestiame, escludendo quelle nocive, come il solfato di rame.

BUTTINI svolge un ordine del giorno suo e di Chiapusso simile a quello di De Rolland e diretto inoltre per facilitare l'acquisto del sale pastorizio, a semplificare le formalità specialmente nel pagamento della tassa di bollo e sopprimere le tasse aggiuntive che accrescono il costo nelle rivendite locali. Propone poi la soppressione di una nota nella tabella che stabilisce una indennità di levata di lire 4 50 il quintale nelle rivendite del sale pastorizio dove non vi sia magazzino o Comizio agrario.

ARNABOLDI associasi ai precedenti oratori, aggiungendo altre raccomandazioni a quelle di Branca ed agli ordini del giorno di Buttini e De Rolland e la proposta che cessi la differenza di prezzo fra un paese e un altro.

MAGLIANI accetta la soppressione della nota e la sofisticazione con buone sostanze vegetali, ma non può accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Buttini, bensì cercherà di accordare tutte le facilitazioni utili ai piccoli agricoltori.

BUTTINI prende atto della dichiarazione.

Approvasi l'ordine del giorno di De Rolland e la soppressione di Buttini e l'art. 21. Approvansi l'articolo 22 che fissa la restituzione della tassa del sale e sui salsi esportati; l'art. 23 che tratta del maggior prezzo dei tabacchi che i magazzinieri dovranno pagare per gli esistenti, il prezzo loro quando entrò in vigore la nuova tariffa della legge 29 novembre 1885; l'art. 24 che mantiene gli effetti di detta legge finchè andrà in vigore la presente; l'art. 25, che stabilisce che fra quattro mesi si pubblicheranno i regolamenti della presente legge.

LUCCA, ad evitare che le raffinerie nazionali dello zucchero, in causa delle nuove, si trovino in condizioni peggiori di quelle fatte alle industrie estere, chiede che nell'applicazione delle tariffe la dogana computi il tempo impiegato nella lavorazione degli zuccheri greggi e conceda ai raffinatori la facoltà di ritardare di un semestre il pagamento della tassa doganale.

MAGLIANI riconosce l'opportunità della raccomandazione e dichiarasi che studierà un maggior modo di applicarla.

Approvansi gli articoli 26 che riguardano il contrabbando e la procedura, l'art. 28 che modifica la legge sulle guardie di finanza e i loro soldi.

Domani avrà luogo la votazione segreta.

CAIROLI commenta il catastrofico allarme diffuso che l'Opposizione combatterebbe il Ministero aggravando le finanze. Il Governo ritirò la parte del progetto come battuto dall'Opposizione che ebbe quindi vittoria.

DEPRETIS ripete che a nessun organo della Stampa dette il diritto di rappresentare le idee del Governo. Si difende la parte del bollo e registro nell'interesse del Paese e per motivi che Magliani ripete.

SEISMITH-DODA rileva la incoerenza del ministro. Questi replica con schiarimenti.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

VENEZIA, 22, *ore 11,25 ant.* — Oggi ricorre l'anniversario della liberazione di Venezia dagli Austriaci nel 1848, e per questa ricorrenza la città è tutta imbandierata.

Le Associazioni dei Veterani e dei Reduci si sono recate stamane a deporre una corona sul sarcofago di Manin.

La commemorazione ufficiale di questo avvenimento si farà il 4 aprile p. v.

Stasera al teatro Goldoni, ove c'è Compagnia di canto, si darà serata di gala con teatro illuminato a giorno.

MILANO, 23, *ore 1,40 ant.* — L'avvocato Bosone tenne, ieri, l'annunciata conferenza sul credito agrario.

Per lo sviluppo di questo credito egli propone la riforma della Casse di risparmio postali.

Estero.

LIONE, 22, *ore 11 ant.* — Ieri sera alla Guillotière un certo Santon, tavernaio, ubbriaco e geloso, uccise a martellate la moglie e quindi si tagliò la gola.

LONDRA, 22 *(Ag. Stef.)*. — Lo *Standard* ha da Berlino: Per deferenza alle Potenze, il principe Alessandro acconsentì che il suo nome si cancelli dalla convenzione turco-bulgara, ma domanda come compenso di essere nominato governatore della Rumelia per un periodo indefinito. Lo *Standard* crede di sapere che il Governo esamina se debba richiamare immediatamente sir Drummond Wolff dall'Egitto.

LONDRA, 22 *(Ag. Stef.)*. — Bright conferì lungamente sabato con Gladstone onde addivenire a un compromesso. Nel caso che i negoziati falliscano, Chamberlain sarebbe seguito da un partito considerevole. Parecchi titolari di posti secondari nel Gabinetto si dimetterebbero con lui.

BELLINZONA, 22 *(Ag. Stef.)*. — Il popolo ticinese approvò con circa 10,500 voti contro 10,000 la legge confessionale.

PARIGI, 22 *(Ag. Stef.)*. — Nessun operaio di Décazeville presentossi ieri per riscuotere la paga.

La morte della Hollbronn è smentita.

CAIRO, 22 *(Ag. Stef.)*. — La quantità di moneta falsa emessa recentemente è minima.

BERLINO, 22 *(Ag. Stef.)*. — Decreti imperiali ordinano la istituzione di un ispettorato per la flotta delle torpedini con sede presso lo Stato maggiore di Kiel, la formazione di una terza divisione di marinai-artiglieri, composta di tre compagnie, e l'aumento da quattro a cinque compagnie della divisione cantieri.

PARIGI, 22 *(Ag. Stef.)*. — La Camera approvò il progetto autorizzante la pubblicità delle sedute del Consiglio municipale di Parigi e del Consiglio generale della Senna. Ripresa quindi la discussione dell'interpellanza sulle tariffe ferroviarie, Brialou attaccò le Compagnie con termini violenti, provocando ripetute proteste dalla Destra.

LISBONA, 22 *(Ag. Stef.)*. — Il matrimonio del principe di Braganza fu aggiornato al 24 maggio, causa alcune riparazioni del palazzo di Belem.

PARIGI, 22 *(Ag. Stef.)*. — *Camera.* — Brialou dice che se il riscatto delle ferrovie non si attuerà legalmente, lo sarà violentemente dal popolo.

Raynal ricorda che le Convenzioni ferroviarie si approvarono a grande maggioranza. Dice che le tariffe non impedirono il movimento del commercio francese, che si raddoppiò dal 1869 al 1882. Di fronte al sistema ferroviario italiano, conchiude domandando usare prudenza nella riduzione delle tariffe, onde non nuocere le finanze dello Stato che sopportano la diminuzione del prodotto netto.

La seduta è sciolta.

Un dispaccio del generale Warnet dice che il colera è completamente scomparso nel Tonkin.

LONDRA, 22 *(Ag. Stef.)*. — *Camera dei Lordi.* — Kimberley dichiara che il telegramma di Dufferin di ieri annunzia che Prendergast disperse i grandi Corpi insorti presso Yemethen e Wonnor. Le tribù vicine sono in amichevoli comunicazioni cogli inglesi.

LIEGI, 22 *(Ag. Stef.)*. — Regna la calma. Il ministro della guerra è arrivato col diretto di Seraing. Due battaglioni di carabinieri sono partiti da Ans onde sorvegliare parecchie miniere ove nuovi scioperi sono scoppiati. La guardia civica è nuovamente convocata.

LONDRA, 22 *(Ag. Stef.)*. — *Camera dei Comuni.* — Bryce, rispondendo a Cowen, dichiara che non fecesi alcun accomodamento col Governo italiano riguardo all'occupazione di Massaua. L'Italia venne informata a suo tempo da Granville che qualunque occupazione di territorio sul Mar Rosso dovea essere soggetta ad un accordo colla Porta.

Campbell Bannerman, rispondendo a Smith, dice che il Governo è intenzionato di ritirare le truppe inglesi gradatamente dalla posizione della ferrovia del Nilo fino ad Assouan; la frontiera a Vady Halfa sarà allora tenuta dalle truppe egiziane. Questa decisione è presa dal Governo sotto la propria responsabilità. L'esercito inglese in Egitto è formato da 17,108 uomini tra ufficiali e soldati.

BERLINO, 22 *(Ag. Stef.)*. — L'imperatore viene festeggiato pel suo genetliaco. L'imperatore è in perfetta salute. Si affacciò ripetutamente alla finestra, acclamato entusiasticamente dalla folla immensa. I sovrani e capi dei varii Governi ed il Papa inviarono lettere di felicitazione all'imperatore.

LONDRA, 22 *(Ag. Stef.)*. — *Camera dei Comuni.* — Howard Vincent domanda, nell'interesse dell'efficacia e del mantenimento dello sviluppo delle forze dei volontari, l'aumento immediato del contributo del tesoro, che è assolutamente urgente e necessario.

Gavelon appoggia la mozione.

Gladstone la combatte con un discorso vivissimo. Dice dovere la Camera non aumentare, ma diminuire le spese. Soggiunge che non può associarsi per la violazione della Costituzione. Dovere il Governo proporre delle spese, e dovere la Camera accettarle, respingerle o modificarle, ma la Costituzione non permette al Parlamento di aumentarle. Il ministro della guerra ha ricevuto una Deputazione a proposito di questa questione, senza essere pregiudicata dal risultato della mozione, la quale viene respinta con 187 voti contro 166.

LONDRA, 22 *(Ag. Stef.)*. — *Camera dei Comuni.* — Campbell-Bannerman, spiegando il bilancio della guerra, dichiara che il Governo ed il Paese desiderano di ridurre tosto quanto è possibile l'esercito d'occupazione in Egitto, ma è impossibile di dire quando e fino a quale grado possa attuarsi. Certamente l'occupazione dell'Egitto causò domande non eque circa l'organizzazione dell'esercito. L'aumento di 9672 uomini dell'esercito inglese proviene dallo stato delle cose nelle Indie e nell'Egitto. Si credette necessario di aumentare di 10,000 uomini l'esercito delle Indie per la difesa della frontiera nord-ovest. Bisogna pertanto aumentare l'esercito inglese generalmente. Il primo capitolo del bilancio, cioè che l'esercito si componga di 151,907 uomini, è approvato senza scrutinio. È approvato pure il capitolo riguardante i salari.

Gazzettino d'affari.

Torino, 22 marzo.

FALLIMENTI. — Nel fallimento di Gay Ferdinando il termine per la presentazione dei crediti scade il 22 corr.

ID. — Nel fallimento di Ghione Paolo il termine per la presentazione dei crediti scade il 22 corrente.

ID. — Nel fallimento di Borgatta e Castelli lo stesso termine scade il 23 corrente.

ID. — Nel fallimento di Maletti Rosa fu fissato il 25 corrente, ore 2 1/2 pom., per la verifica dei crediti.

ID. — Nel fallimento di Pouget Giulio fu fissato pel 26 corrente, ore 2 pom., l'adunanza pel concordato.

ID. — Nel fallimento di Agrati Ferdinando l'adunanza pel concordato fu fissata pel 27 corrente, ore 2 pom.

ID. — Nel fallimento di Grandis Domenico la prima adunanza è fissata pel 23 corrente, alle 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 31.

ID. — Nel fallimento Gagoone Eugenio il bilancio presentato onde ottenere la moratoria presenta un attivo di L. 190,800, passivo di L. 131,103 15.

ID. — Nel fallimento di Bertini Giuseppe fu nominato il signor Simero Salvatore perito per l'esame delle merci.

ID. — Nel fallimento di Thomatis Andrea la chiusura della verifica fu rinviata al 13 aprile, ore 2 pom.

SOCIETÀ COMMERCIALE. — Ieri, annunziando la costituzione della Società sotto la ditta *Fratelli Collino*, non abbiamo detto che lo scopo della Società, oltre alla fabbricazione degli organi da chiesa, è anche il commercio di pianoforti.

BORSA UFFICIALE

23 marzo.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contratti fatti del mattino:
in c. 97 95 95.

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 95.

Senza cedola:
Corso medio 95 73.

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 65 23.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 93.

Cambio — prezzo normale 100 25.

Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in c. 933.

Az. Industria e Commercio — C. del matt. in c. 918 75 218 218 50.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 249 50 249 50 f.s.

Az. Credito Torinese — Contratti del mattino in c. 306 — in L. 304 75 304 75 f.s.

Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in L. 423 423 422 50 f.s.

Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in L. 230 25 230 230 50 f.s.

Cronaca della Borsa. — 23 marzo. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri.

Apertura:
83 90, 80 75, 109 01 1/2, 97 82 1/2.
Inglese 100 11/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
83 90, 81 77 1/2, 109 10, 97 87 1/2.
Inglese 100 11/16.

Ultimi corsi dei Boulevards:
83 80, 80 75, 109 10, 97 87 1/2.
Inglese 100 3/4.

Alla Borsa di Parigi continua a predominare l'incertezza e la nullità degli affari, e non si avrà una ripresa se non quando si conosceranno le condizioni della progettata emissione di un prestito che sarà di un miliardo, 400 milioni.

Una delle principali condizioni dal punto di vista della Borsa, si è che il prezzo d'emissione della nuova Rendita sia basso, e siccome questo prezzo sarà stabilito su quelli che si praticheranno al momento delle deliberazioni del Parlamento, ne viene di conseguenza che la speculazione farà tutto il suo possibile per tener bassi fino a quel momento i corsi di tutte le nostre Rendite. L'Italiano, seguendo abitualmente il movimento dei fondi francesi, sarà quindi debole anch'esso, conseguenza naturale della impossibilità in cui siamo di fare i nostri offerti in casa nostra.

Ore 12.

La nostra Borsa, che segue sempre quella di Parigi, continua anch'essa ad essere incerta e piuttosto tendente alla debolezza, particolarmente sui valori. La Rendita, in confronto, è sempre il valore più sostenuto.

Ren. f. c.	98 12 1/2, 98 07 1/2	Fond. Ital.	314 —, 312 —
Ren. cont.	98 05, 98 —	Banca Mil.	249 50 249 —
Ren. f. p.	98 12 1/2, 98 37 1/2	Indus. Com.	219 —, 218 —
Banca Naz.	2216 —, 2214 —	Esquilino	231 —, 230 50
Mobiliare	933 — 939	Cred. Mer.	521 —, 520 —
Banca Tor.	816 —, 814 —	Borgosesia	398 —, 397 —
Tiberina	697 —, 695 —	Cartiera	423 —, 421 —
Meridionali	690 —, 688 —	Veneto	310 —, 309 —
Mediterr.	585 — 584 —	Provinciali	294 —, 292 —
Banca Scon.	435 50, 435 —	Rubattino	415 —, 414 —
Credito Tor.	306 50 305 50		

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, marzo (sera)		20	22
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 25	47 10
» per aprile	»	47 50	47 60
» per maggio-giugno	»	48 30	48 25
» per luglio-agosto	»	49 40	49 25
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	33 50	33 75
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	38 75	39 00
» 14 a 4 mesi da ottob. e	»	41 —	41 10

Liverpool, 22 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani fermi.

Surate sostenuti.

Egiziani domandati correntemente.

Importazione della giornata 34,000.

Havre, 22 marzo (sera).

Cotoni. — Venduto balle 2700.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi 6000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 22 marzo (sera).

Frumento — Importazione — Quint. [illegible]
— — Vendite — » [illegible]

ITALIA

I dazi protettori e l'igiene.

Con molta opportunità la Lega Liberale, testè sorta in Torino, ha posto in discussione, prima di ogni altra cosa, i provvedimenti per la crisi agraria. L'argomento ha un'importanza sociale e politica. Ed appunto perchè pare che la questione dei dazi sulle derrate possa essere segnacolo in vessillo dei non troppo lontani Comizi elettorali, e soffia sul nostro paese un vento di protezionismo come di Francia e di Germania, è sommamente commendevole che i liberali piglino, come suol dirsi, il toro per le corna, e facciano una disamina serena, completa, imparziale delle proposte, che da certe Società di difesa agraria si mettono innanzi con un accorgimento il quale mi sembra dai caldamente accarezzati da alcuni, ma ...

Io non sono competente a giudicare, dal punto di vista economico ed agricolo, quali perturbamenti recherebbe la creazione dei dazi di confine, e mi astengo quindi dal ragionare sui criteri da cui furono guidati l'on. Perrone di San Martino, il professore Garelli della Morea ed altri nel combattere le teorie della scuola protezionista. Mi limito a far eco al mio collega dottore Gasca, il quale ha trattato la questione dal lato dell'igiene, e l'ha trattata bene, per quanto lo possa argomentare dal brevissimo cenno del suo discorso.

Devono i medici, e specialmente i medici sparsi per le campagne, interloquire in questa discussione, essi che, ascendendo giornalmente il Calvario dei dolori e delle sofferenze del quarto stato, hanno piena contezza dei mali che angustiano le classi diseredate, e possono indicarne i rimedi.

Ma i medici condotti combattono essi stessi una troppo aspra lotta per la vita, e manca loro il tempo e l'opportunità di scrivere o di discutere; così la voce loro si fa muta, od è molto se di quando in quando si ode risuonare in qualche Corte d'assise, come, per esempio, nel recente processo di Mantova, od anche nella Camera dei deputati, dove le esagerazioni socialiste tolgono autorità a molti savi ragionamenti di qualcuno di loro.

Le popolazioni agricole, e comprendo sotto questo nome collettivo i piccoli possidenti, i mezzadri, i braccianti, i servi, — non i grandi affittavoli, i grandi proprietari, i grossi conduttori di fondi, — da molto tempo nel nostro paese giaciono sotto il peso di un maledetto destino.

Si disse nella Bibbia che l'umanità avrebbe scontato per sempre il peccato del primo uomo. Con più verità, con più giustizia storica, dovrebbe dirsi che è l'agricoltore il quale sconta gli errori di tutti, gli errori economici e politici, i peccati dei Governi e delle Nazioni.

Il grido di guerra dei servi di Sicilia è eccheggiò già, lungo i secoli, sino a noi; nelle sconfortata Irlanda echeggia di contea in contea, e nelle provincie d'Italia sta aspettando la comparsa di uno Spartaco che lo ridesti. Un errore ancora, e Spartaco risorgerà, e dietro a lui trarranno le plebi rumoreggianti. L'errore fatale potrebbe essere quello dei dazi di confine sul frumento!

Vediamo in quali condizioni l'agricoltore italiano campi la vita. Narra Alsardi di un mietitore delle maremme che, alla domanda di un viaggiatore: « Come si vive costì? » rispose: « Signore, si muore! »

Questa risposta potrebbe darsi da una gran parte dei contadini italiani. Ricoverano in abituri squallidi e tristi, hanno indumenti non bastevoli per ripararsi dalle inclemenze del cielo, alimento scarso e di cattiva qualità, mercede insufficiente e lavoro rude e faticoso; e un mondo di guai congiura per togliere loro il frutto delle sudate fatiche, e l'inflessibile esattore ad ogni scadenza toglie loro di tasca i pochi risparmi con mille stenti e mille privazioni racimolati.

Quando vi è famiglia — e le statistiche demografiche ci dicono che il contadino italiano è molto fecondo — la fame non tarda, in molti casi, a bussare alla porta. Allora si ricorre agli estremi consigli. Famiglie intiere, venduto il campo paterno ed il paterno tetto, varcano l'Atlantico alla ricerca di una terra meno matrigna; i padri lasciano la moglie, i bimbi e le sante fatiche per andare in città straniere a guadagnare il pane in lavori sempre dannosi, assai volte micidiali; le giovani madri — doloroso a dirsi — abbandonano i loro bimbi per recarsi a far forti e robusti del loro latte i figli di altra gente.

E le febbri, la pellagra, le malattie di esaurimento esercitano su chi rimane la deleteria loro potenza.

A tanto flagello, un solo naturale e provvidenziale rimedio è sorto da qualche anno: il buon prezzo delle derrate di prima necessità. Le nostre plebi campagnuole vivono quasi esclusivamente di polenta e di pane. Per loro, il regime carneo è un mito. La carne, che è degli Inglesi precipuo nutrimento, e che, al dire dei fisiologi, fa quella nazione più forte e più prospera perchè stimolata da un ricco sangue, è per le nostre genti un piatto di lusso, servito solo in qualche rara ricorrenza festiva. E si chiamerebbero fortunate esse, se avessero sempre la farina di frumento in quantità pari ai bisogni della famiglia!

In molte località si sta mesi e mesi senza assaggiare il pane e lo si sostituisce con delle castagne; in molte altre si mangia pane non di frumento, ma di segale, di crusca, di miglio, di mais. E quante volte la stessa polenta, l'indispensabile polenta, è fatta con farine di qualità dannosa o per imperfetta maturazione o per difettosa conservazione!

Gli Italiani debbono dunque benedire alla fertilità delle vergini terre americane, che producono tanta copia di frumento negata alla ingrata ed esaurita terra europea. Essi debbono desiderare che la fecondità del Nuovo Mondo non scemi, e che i vapori transatlantici rechino anche in avvenire, senza impaccio di tariffe e di gravi noli, nei nostri porti le farine onde si sfamano intieri villaggi ed intiere provincie.

Quante volte, assistendo allo spettacolo della miseria campagnuola, ho raccolto il amaro lagnanze dei contadini e li ho uditi concludere: « Per buona ventura il grano è a buon mercato. Se non lo fosse, dovremmo morire di fame! »

Ed ecco che si pensa appunto a far rialzare il prezzo del grano, cioè a togliere ai bisognosi l'ultima loro tavola di salute.

Le nostre classi lavoratrici compiono miracoli di energia, che ai fisiologi riescono talvolta quasi inesplicabili. Con un regime quasi esclusivamente vegetale, con un vitto poco nutritizio, esse svolgono nei campi, nelle officine, nei pubblici lavori tanta copia di forza che, in verità, strappa l'ammirazione di tutti. Ma questo sforzo muscolare non compensato dalla introduzione di sostanze atte a riparare le perdite dell'organismo influenzate col tempo negli individui e nelle famiglie la resistenza organica, che fu una volta singolar dote della fibra nazionale; e gli statisti e gli igienisti deplorano con Agostino Bertani *l'affievolimento delle costituzioni, la diminuzione dell'attitudine al lavoro ed alla sua durata, l'abbreviamento della longevità e la progressione nella cronicità* (1).

Poichè non è possibile provvedere il carne il nostro popolo, è dovere della classe dirigente favorire ogni mezzo atto a dargli in sufficiente copia pane di buona qualità. Il pane è bensì un alimento in cui l'amido la vince sulla quantità di albumina, e quindi di assai minor valore nutritizio delle carni, nelle quali di gran lunga prevale l'albumina sugli idrati di carbonio, ma, ciò nondimeno, è sempre il miglior sostituto del vitto animale.

Quanto più il pane è a buon mercato e tanto minor quantità di polenta si consuma, poichè l'uso di questi due cereali sta in ragione inversa l'uno dell'altro.

E il minor uso del granoturco si traduce in un immediato vantaggio delle popolazioni agricole più capaci di maggior somma di lavoro quanto più sono nutrite, e più refrattarie anche alle morbosità, che, sotto le moltiplici forme dalle cachessie e dagli esaurimenti, ridonano l'uomo in condizioni simili a quelle del *Proximus tuus* di Achille Orsi.

E il miglioramento delle classi agricole che altro significa, se non l'accrescersi della forza e della prosperità dell'intiera nazione?

So bene che i protezionisti si fanno forti di una speciosa cavillo. Se proteggiamo l'agricoltura nazionale coi dazi di confine, essi dicono, crescerà il prezzo dei cereali, e sarà più rimuneratrice la coltura di essi nel nostro paese. Nella vendita dei prodotti a più alto prezzo i nostri possidenti troveranno il modo di elevare le mercedi di quel numeroso stuolo di persone che dal lavoro della terra trae sostentamento. Perciò, se anche il pane crescerà di prezzo, il lavoratore sarà in condizioni finanziarie tali da poterlo più agevolmente pagare, e non ne risentirà alcun danno.

Questo specioso cavillo è distrutto da un dilemma: o il dazio di protezione sarà mite, come in genere pare vogliano proporre gli antimanchesteriani, e esso aggraverà l'importazione di una più che discreta imposta. Nel primo caso la difesa dei possidenti sarà illusoria; le farine continueranno a giungere in carichi completi, le mercedi agricole non cresceranno di un solo centesimo, mentre invece la speculazione afferrerà subito il pretesto per elevare i prezzi di panetteria. Nessuna certezza di vantaggio, sicurezza di danno.

Nel secondo caso, invece, i grani esteri staranno lontani dai nostri porti, crescerà assai il prezzo del frumento nazionale, la crisi agraria — quella che opprime l'aristocrazia agricola, per così dire — parrà risolta. Ma, quanto all'aumento delle paghe, sarà un altro paio di maniche. Il pane crescerà enormemente di prezzo, questo sì, ma i proletari troveranno derisorio l'accrescimento della mercede, ed i piccoli possidenti non avranno bastante denaro per provvedere la figliuolanza del pane che l'esiguo podere non basta a produrre.

E poniamo pure, e concediamo anche che pari o superiore all'aumento nel prezzo dei grani sia quello dell'opera agricola. Si crederà con ciò forse felicemente risolto il problema? Altri fattori concorrerebbero, e di essi non occorre avere speranza. Sarebbe necessaria una produzione nazionale agricola pari ai bisogni del consumo interno, e questo non è, e per molti anni non potrebbe essere; una certezza di annate sempre e sotto ogni riguardo favorevoli, e questo poi è più impossibile ancora. La diffusione di una malattia parassitaria, un'invernata cattiva, una stagione primaverile perfida, come ne accadono tante, ed ecco che il raccolto sarà in completa fallanza.

Tutti gli equilibri sapientemente architettati cadranno di un sol colpo in simili circostanze, la carestia, flagello dei flagelli, batterà alle nostre porte. Ecco l'effetto di un efficace dazio di protezione.

I mezzi protezionisti che alcuni, dentro e fuori del Parlamento, propongono con insistenza per migliorare le condizioni dell'Italia agricola, mi fanno pensare a certi individui, che, se un incendio avvampa nelle vicinanze, usano ogni mezzo per difendere la loro proprietà dal fuoco, e stanno a veder bruciare la casa del vicino.

Il vostro dovere di buoni cittadini non è quello soltanto, o ricchi proprietari di terreni, o agiati affittavoli di vaste aziende rurali di salvare dalla rovina la vostra casa ed il vostro granaio; difendete, sì, i vostri magazzini, ma adoperatevi pure a preservare le capanne dei vostri poveri vicini. Compirete un'opera buona e allontanerete nello stesso tempo il pericolo della vostra comoda e ben fornita abitazione.

Cerchino adunque gli studiosi di cose agrarie, gli economisti, gli statisti nostri con amore e con intelletto i rimedi razionali delle attuali strettezze, ma abbandonino, per carità di patria, il più pericoloso di quanti la loro mente potrebbe escogitarne.

L'iniziativa presa dalla Lega Liberale è un atto di vero patriottismo. E mentre da una discussione ampia e severa dobbiamo ripromettere un saggio e completo progetto di miglioramento agricolo, invochiamo ancora che l'aspra questione sia portata dinanzi ad un Tribunale tecnico autorevolissimo.

Questo Tribunale è la R. Società italiana di igiene, giovine d'anni, ma provetta d'esperienza. E poichè, presieduta dall'infaticabile e studiosissimo prof. Pagliani, esiste in Torino una sede particolare di essa, è nelle sue sale che dovrà darsi una risposta al quesito:

« Quali danni arrecherebbe un sistema protettivo dei cereali alla salute delle popolazioni agricole e rurali? »

L'autorità del verdetto allontanerà il pericolo che sia commesso, in nome della difesa agraria e in buona fede, uno dei peggiori sbagli e dei più dannosi!

Demonte, 22 marzo.

Dott. GIUSEPPE DE MATTEIS.

(1) A. BERTANI *Sullo schema del Codice per la pubblica igiene.* — Relazione al ministro dell'interno.

L'onestà d'un funzionario.

Roma, 21 marzo.

Proprio lo stesso giorno che l'on. Lucca, parlando alla Camera del modo con cui il Governo fa gli appalti per le forniture dei tabacchi, segnalava che le cose vanno... tutt'altro che bene, a Roma, innanzi alla Pretura urbana, si compiva un episodio relativo a queste forniture. Ma questo episodio, mentre dimostrava da una parte che non è impossibile le cose vadano... come l'on. Lucca ha detto, dall'altra ha messo in luce l'onestà di un funzionario dell'Amministrazione italiana, il cui esempio merita ben di essere segnalato.

Le cose stanno in questi termini:

Ricorderete come lo scorso anno i giornali — la *Gazzetta Piemontese* compresa — hanno raccontato che il comm. Bignami, ispettore presso la Direzione generale delle gabelle e presidente della Commissione che giudica e classifica la qualità dei tabacchi che il Ministero delle finanze riceve dai fornitori, aveva ricevuto un plego raccomandato anonimo contenente lire 500 di rendita italiana 5 0[0], cosa di cui egli faceva regolare denunzia ai suoi superiori dapprima, ed all'autorità giudiziaria dippoi.

Apertasi in quell'epoca un'istruttoria su questo fatto, si venne a scoprire che il plego era partito dal Banco Geisser di Torino, che in quell'anno aveva assunto importanti forniture di tabacchi. I signori Geisser però, interpellati, dichiararono di avere semplicemente eseguito un ordine ricevuto da un certo signor Gustavo Maas, di Mannheim, anch'egli fornitore di tabacchi e loro cliente, e le concordi dichiarazioni fatte in proposito dal signor Maas lavarono i signori Geisser da ogni responsabilità ulteriore di fronte alla giustizia inquirente.

Nella magistratura si dibattè una lunga questione per stabilire la competenza della giurisdizione, e, finalmente, dopo una sentenza della Cassazione di Roma, fu deciso che la competenza era devoluta alla Pretura urbana di Roma.

Il processo si svolse infatti a questa Pretura. Il Maas asserì che le 500 lire di rendita le aveva mandate al Bignami dopochè la fornitura dei tabacchi sui questi presiedeva era terminata e che quindi il suo dono non poteva ritenersi come un tentativo di corruzione, ma come un attestato di riconoscenza.

Così non parve però al pretore. Egli credette invece provato che all'epoca del dono la fornitura non era ancora finita (questa fornitura importava la somma di oltre *due milioni*); quindi la riconoscenza per lo meno era... prematura; inoltre, il dono era troppo cospicuo per potersi giudicare come fatto per semplice effetto di animo grato..

In conseguenza di che, il pretore emise sentenza colla quale, dichiarando il Gustavo Maas colpevole del reato di tentativo di corruzione verso pubblici funzionari, lo condannò ad un'ammenda e ad essere ammonito e ordinò la confisca a pro dell'erario delle lire 500 di Rendita.

Le considerazioni cui può dar luogo questo *incidente* sono parecchie. Ma per ora ci vogliamo limitare ad una sola. Non sarebbe il caso che il Ministero delle finanze vedesse se, per caso, dei signori Maas ce ne sia più di uno?...

DA MASSAUA.

I.

La spedizione per l'Harrar — La missione Pozzolini — Un bassi-bozuk in galera — Fra scorridori e soldati.

6 marzo.

(G. BRUSETTI) — Oggi parte sul *Palestina* per Aden una parte dei componenti la spedizione commerciale all'Harrar. A quanto pare, la comitiva si è scissa in due, ed invece di recarsi tutti per la meta prefissasi, alcuni ritornano in Italia.

Vuolsi che sia sorta qualche divergenza fra di loro, per cui si è resa impossibile l'escursione.

È inutile, le spedizioni per esplorazioni più sono numerose, più difficile è che riescano.

Non è cosa tanto facile che regni sempre l'accordo; numerose le persone, numerose pure le opinioni.

Per ben riuscire vuolsi unione ferma in tutto, perchè uno solo è lo scopo. Inoltre, poi, le spedizioni numerose sgomentano assai più gli indigeni, già sospettosi per natura, e più ardua in conseguenza diviene l'impresa. Se pochi individui con poco seguito passano e sono tollerati, difficilmente si lascierebbe tranquillo un nucleo grosso, salvo che i viaggiatori siano in numero tale da poter affrontare qualsiasi pericolo possa provenire dagli indigeni.

Ricordo, che allorquando prima di partire per l'Africa, ebbi un colloquio col cardinale Massaia, al quale domandavo consigli per ben saperni regolare in questi luoghi da lui assai conosciuti, nel caso mi si fosse presentata l'occasione di fare qualche escursione nell'interno, egli, fra i tanti avvertimenti datimi, mi diceva: « Si persuada che nell'interno dell'Africa ci si va, ma per andarci è necessario essere in pochissimi, non ostentare idee bellicose portando addirittura assortimenti d'armi, esagerazione in cui cadono moltissimi, ed allora, stia tranquillo, avrà molte più probabilità di riuscita. Quando io viaggiava, dicomi ancora, non portavo che il semplice bastone, eppure mai ebbi a pentirmene. »

Queste parole ora le ricordo, persuaso che l'illustre viaggiatore non aveva una, ma cento ragioni, e l'esperienza ce lo dimostra ogni giorno.

Auguro intanto ai pochi che partirono una splendida riuscita, e che gli sforzi di questi coraggiosi pionieri del commercio siano coronati felicemente.

***

Ancora è a Massaua la missione del generale Pozzolini, non essendole peranco giunta l'autorizzazione di mettersi in viaggio. Anzi, pare che l'illustre quanto scaltro sovrano dei fratelli nostri in Cristo intenda far passeggiare più del bisogno il povero generale, poichè giunse notizia che egli s'era portato fino a Magdala e che forse colà attenderà la missione.

Intanto, il dottor Nerazzini fa continue gite fino all'accampamento di Ras Alula, per concertare e decidere qualche cosa, ma da ora nulla c'è ancora di definitivamente stabilito. Vedremo poi a quando si aspetterà.

***

Lunedì ebbe luogo il processo di quel bassi-bozuk che uccise la sorella non potendola più tenere in casa sua e non potendola mantenere.

Dopo la splendida arringa del vostro concittadino avv. fiscale, Lionello Chiaptrone, il quale domandava per il barbaro assassino la pena dei lavori forzati a vita, e dopo la bella difesa del tenente di cavalleria, signor S. Martino di Strambino conte Marcello, venne condannato a venti anni di lavori forzati.

Così l'Italia ha acquistato un nuovo forzato, il quale al bagno avrà tempo a riflettere che certe risoluzioni troppo energiche non sempre sono lecite.

***

Stamane correva voce che nelle vicinanze di Monkullo e propriamente a Zagha fosse avvenuto uno scontro fra i soliti scorridori abissinesi ed i nostri soldati. Sarebbero rimasti morti sul terreno due abissinesi e due altri gravemente feriti. Nessuno dei nostri venne ferito.

II.

La dogana, i suoi nemici e i suoi proventi — Notizie strampalate — Nuovi arrivati — Arresti e sospetti.

6 marzo 1888.

(G. BRUSETTI) — Ogniqualvolta giungono qui i giornali, dopo aver letto in essi attentamente le notizie d'Italia, siccome quelle che più ci interessano, cerchiamo sempre se si parla di Massaua ed in che senso. Sovente vediamo corrispondenze, sovente pure vediamo qualche cenno scritto in Italia, nelle redazioni stesse dei giornali, dietro informazioni avute da amici, trasmesse ad altri amici e venute così alle orecchie dello scrittore. Queste informazioni, passate per la trafila di svariate opinioni, assumono — per chi ha cattiva conoscenza di questi paesi — le più grottesche forme, svariosi fenomenali messi giù — voglio credere — in buona fede, e bevuti religiosamente dagli assidui, che poi fantasticano ancora a loro modo sulle vere condizioni di Massaua lette sul giornale prediletto e che per essi non può se non raccontare che fatti veri, indiscutibili.

Da ciò proviene che in Italia non si ha ancora una idea esatta, precisa di questa nuova colonia, e da questo proviene se tanto si esagera su quanto ci riguarda.

In uno degli ultimi giornali qui pervenuti, e precisamente sulla *Capitale* del 19 e 20 febbraio, vedo stampata una corrispondenza da Napoli sulle faccende africane, tolta appunto dalle solite informazioni avute dall'amico.

In essa si dicono le cose più assurde immaginabili sulla dogana. Si dice che Massaua è diventato il primo paese di questo mondo per tutti i negozianti, purchè non siano italiani. Si dice che gl'Inglesi, i Francesi e i Greci possono sbarcare le merci che a loro giungono senza pagare un soldo di dazio, e che essi rispondono barbanzosi, con alterezza, di non aver obbligo alcuno di pagare.

Se questo fosse stato scritto da un chinese che mai si sia mosso dal suo Celeste Impero, potrebbe essere quasi scusabile, ma che questo lo dica un negoziante italiano che è stato a Massaua, è semplicemente caratteristico, per non dir di peggio. Lo sanno i Greci, che qui sono in maggior numero — parlo di commercianti — se devono o non pagare il dazio d'entrata, e come lo pagano! Certo brontolano, perchè col Governo egiziano non ne pagavano tanti, poichè ognuno sa qual sistema vige in Egitto, ove col *bachscis* (mancia) si ottengono molte e molte cose, che altrimenti non si otterrebbero, e che qui pure era in uso. Dopo la presa di possesso per parte degli Italiani, lo scandaloso sistema del *bachscis* è stato abolito interamente e così l'introito va tutto alla Cassa dello Stato, non essendovi più divisione fra impiegato, Governo e contribuente.

Certe informazioni sanno troppo di insinuazioni malvagie, per essere date in buona fede, e siccome non a tutti è dato saper precisamente come stanno le cose, è opera della Stampa onesta e disinteressata il farle note.

***

In altro senso peccano pure altri giornali troppo ottimisti. Ho letto sulla *Gazzetta del Popolo* del 20 febbraio u. s. che nel mese di gennaio l'introito della dogana è stato di 300 mila lire. Chi diede questa informazione si è sbagliato di solo 250 mila lire, perchè l'introito della dogana nel mese di gennaio non è stato superiore alle 50 mila lire, nè superiore alla stessa somma non è stato quello del mese di febbraio.

Se si considera che la media degli introiti delle annate scorse non superava le 30 mila lire al mese, si vede che l'amministrazione italiana ha portato qualche miglioramento abbastanza sensibile.

Per finire poi — e sempre sullo stesso tema delle esagerazioni — consiglierei pure chi scrive sulla *Capitale* (medesimo numero) a voler attingere le notizie da chi conosca un pochettino la storia dell'insurrezione sudanese, onde non far venire fino ad Arafali quel disgraziato Osman Digna coi suoi meschini compagni, già ammazzato tante volte — dalla Stampa — e che per vivere sempre nel Sudan, e perchè non lo faccia poi ancora giungere fino a Monkullo, confondendolo col bandito abissinese, il quale ivi assalì l'altro giorno, per predare, i pacifici abitanti.

***

Giunse giovedì l'*Africa* coi nuovi arrivati; il 14 corrente ripartirà per l'Italia, portando a bordo molti ufficiali che rimpatriano. Sull'*Africa* giunsero diversi ufficiali in licenza, per visitare questi paesi. Tutte queste egregie persone, essendo capitate qui in una stagione buona e fresca relativamente, al loro arrivo in Italia non potranno mancare di trovar che tutto quanto si è detto su questo clima è un'esagerazione, e aggiungeranno che qui si sta benissimo e con tutti i comodi.

E noi che ci stiamo da molto tempo siamo della loro perfetta opinione, perchè venendo per una gita di piacere e per pochi giorni, festeggiati da tutti, invitati da tutte le parti, certo nè si soffre, nè si rimpiange molto la mancanza di quasi tutto.

Se invece di venire nel mese di febbraio venissero in giugno o luglio e vi si fermassero per un solo mesetto !...

***

Ieri venne arrestato l'interprete abissinese addetto al Comando, colpevole, a quanto pare, di spionaggio; venne portato a bordo della *Mestre*. Egli corrispondeva con Ras Alula, tenendolo informato di quanto facevano o dicevano gli Italiani; assieme a lui venne pure arrestato un altro interprete pure abissinese, ma venne tosto rilasciato in libertà, nulla risultando a suo carico.

L'arrestato si chiama Pedro, è un bel giovane, sezo, di forme svelte e di faccia simpatica; è quello appunto che doveva accompagnare la missione del generale Pozzolini in Abissinia. Si vede che serviva bene chi lo pagava. Questo, del resto, non è cosa che stupisca per chi conosce l'indole di quella gente.

Alla larga da simili amici!

ESTERO

La situazione in Inghilterra.

Londra, 20 marzo.

(NICK-BOTTOM) — È grave, non c'è da metterlo in dubbio; sebbene molte delle dicerie che si fanno correre da circa una settimana siano in gran parte esagerate, ed in gran parte il prodotto di un livore partigiano in certuni che ha pochissimi esempi, o d'un'invidia in certi altri pigmei che rasenta l'imbecillità.

È vero che Chamberlain — a ben giudicare le cose al giusto loro valore — non ha poi tutta l'importanza ch'egli forse pel primo suppone, e spera, nè dispone d'un gruppo tanto forte da poter danneggiare seriamente un Ministero, anche se egli vi si dichiari avverso. Tuttavia non bisogna nascondersi che il suo distacco dal Gladstone in questo momento può impedire, moralmente forse se non materialmente, che, per lo meno, si arrivi presto ad una soluzione della questione irlandese, in modo che, pacificando i figli della Verde Erinne, così diano tregua all'ostinata opposizione messa a qualunque misura legislativa che abbia un interesse non soltanto imperiale, ma locale.

L'atteggiamento di Chamberlain e di Trevelyan ha questo in sè di serio: che i conservatori se ne valgono pel proprio interesse, gridando ai quattro canti del paese che nessun uomo politico, conscio dei propri doveri, si sente forza abbastanza per seguire Gladstone nella sua rovinosa discesa verso lo smembramento e il tradimento dell'Impero, e che persino i suoi più fidi si staccano da lui al momento sublime.

Ognuno naturalmente sente la forza del proprio dovere come gli dà natura. Però est modus in rebus, e se, per dare una prova esagerata della propria indipendenza e della propria onestà politica, un uomo di Stato mette coscientemente in pericolo le sorti del proprio partito, e, volente, fa il giuoco degli avversari, bisogna confessare che questo tale ha un'idea strana e sbagliata del suo dovere come uomo pubblico.

Non spingerò il biasimo per Chamberlain sino al punto di scrivere, come fa qualche giornale liberale, che il suo contegno d'adesso è frutto di un così acuto disinganno da non lasciargli campo di diventare serenamente i progetti del suo Capo.

Pure, vedere che Chamberlain aspetta precisamente questo momento, irto di tante gravi difficoltà pel Gladstone, e quando più ha bisogno di appoggio e di coesione, per fargli opposizione, conduce a pensare, se non a credere assolutamente, che questi sia vicino alla meta più di quel che si ritenga da molti e specialmente da quegli.

Chamberlain ha fatto capire spesso come agognasse a coprirsi col mantello di condottiero, che il Gladstone dovrebbe lasciar cadere per ineluttabile legge di natura; e questo mantello Chamberlain amerebbe d'indossarlo propugnando qualche misura importante, colla quale creare una impressione.

Fra le più gravi certo è l'irlandese; ma, da quanto sembra, il Gladstone se l'è presa tutta sopra di sè, e speriamo che riesca a condurla in porto a salvamento, coronando, come meglio non potrebbe, la sua splendida ed invidiabile carriera politica, collo sciogliere quel nodo che ha dato tanto da tribolare a più d'un Alessandro dei nostri dì.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

Il sogno di Gabriella

DELLA

Contessa DI CASTELLANA-ACQUAVIVA

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Un mattino che ella era uscita per fare la solita passeggiata, Marcello andò a trovare le due sorelle ed ebbe con esse un lungo colloquio che fece versare molte lagrime alla sensibile Elisabetta e turbò profondamente la buona Dorotea. Ritornata per la colazione, Gabriella li trovò tutti insieme. Essi avevano poi ricomposto le loro fisionomie. Parlarono di musica, calmi, come se la questione della sorte di lei non fosse stata discussa un'ora prima fra quelle tre persone, alle quali ella era diventata tanto preziosa. Quando s'alzarono da tavola, Marcello prese a parte la sua pupilla, e tirando fuori dalla tasca una lettera:

— Mia cara Gabriella, — le disse, — ecco ciò che mi scrive il signor Vannini, impresario al teatro della Pergola a Firenze. Egli vi ha intesa l'altra sera a cantare lo *Stabat* e ne ebbe un'impressione così favorevole, che mi fa, per scritturarvi, le più lusinghiere offerte. Comincereste colla *Lucia* di Donizetti, e gli *Ugonotti* di Meyerbeer, due parti egualmente adatte per far risaltare la vostra voce e la vostra figura. L'ospitalità affettuosa di queste buone signore, per quanto esse dicano, non può durar sempre. Questo è il momento di prendere una risoluzione. Sapete che io non ho mai incoraggiato le aspirazioni della signora Dorotea circa il vostro avvenire. Ma non voglio che questo abbia alcuna influenza sui vostri disegni e sono pronto a seguirvi dovunque vi piacerà di andare. La mia vita vi appartiene. Se prendete volontariamente la carriera teatrale, saprò fare in modo che siate convenientemente accompagnata e che nemmeno un'ombra possa offuscare la purezza della vostra reputazione. Pensateci e ditemi cosa devo rispondere all'impresario.

Gabriella s'era fatta pallidissima. Ella prese la lettera e la lesse tutta macchinalmente, senza capirne una parola. Tutto ciò che ella intuiva era che una crisi imminente minacciava di distruggere il suo avvenire, che il sogno benedetto dei giorni scorsi era forse finito e che bisognava guardare in faccia la realtà. Un altro pure le aveva offerto la sua vita!... Non era dunque stata che una parola vana?... Per accettare le proposte di Marcello bisognava rinunziare a quell'altro, abbandonarlo... Che avrebbe detto lui se ella disponeva del suo avvenire senza consultarlo? E una volta entrata in quella carriera che avrebbe separato almeno per un tempo le loro esistenze, sarebbe ella ancora degna, agli occhi di lui, di portarne il nome?... Oh! era impossibile; ella non poteva a qual modo avventurare la sua felicità!

Marcello, per darle tempo di raccogliersi, era andato sul balcone e vi si era appoggiato colla testa nelle mani.

Ella andò a raggiungerlo.

— Quale risposta, — gli disse esitando, — debbo darvela subito?

Un lampo brillò negli occhi di Marcello. Il suo volto impallidì e un nodo gli serrò la gola. Egli aveva dunque indovinato? Fece uno sforzo violento sopra se stesso, vinse la sua emozione e alzando gli occhi su Gabriella, lo sguardo buono e triste:

— Voi volete forse consultare... le vostre protettrici? — le disse dolcemente senza mostrare d'avvedersi d'un movimento involontario di Gabriella. — È troppo giusto ed io sarei crudele di sollecitarvi a prendere una decisione così grave. Verrò domani a sapere la risposta.

E stringendo la mano che ella gli porgeva, la lasciò sola.

***

La stessa sera aveva luogo un ricevimento da una gran dama napolitana. Sebbene le signore Eckhardt non uscissero guari la sera che per andare al teatro, invitate da quella signora, avevano promesso di recarvisi e di condurre Gabriella. Esse sapevano d'incontrarvi il duca di Ricuero, e, secondo le istruzioni di Marcello, dovevano far in modo che i due giovani avessero l'occasione di trovarsi insieme. Quando arrivarono, i saloni erano già pieni di gente. Gabriella, più pallida del solito e più bella che mai, scorgì immediatamente il duca. Egli era in piedi dietro una poltrona, nella quale stava una dama bellissima signora elegantemente vestita di un abito rosa coperto di magnifici merletti. Il duca tranquillo, incontrando lo sguardo espressivo di Gabriella. Quel movimento non sfuggì alla contessa, che guardò la giovanetta, dietro al suo occhialino, con grande impertinenza.

— Ecco la bella Gabriella, — disse essa con tono indifferente. — Non canterà questa sera? Voi, che siete dei suoi amici, domandatele almeno una romanza.

Dorotea aveva inteso quelle parole. Il duca, approfittando d'un momento in cui attorno alla contessa in giro s'erano adunati molti altri, andò a domandare a Gabriella se non avrebbe avuto il piacere di udirla cantare.

— La signorina Arnoldi è stanca, — disse duramente Dorotea. — Stasera non canterà.

Egli passò a sedere dietro Gabriella.

— Siete triste, — le disse a bassa voce, — lo vedo dai vostri occhi. Che c'è di nuovo?

— Mi si offre una scrittura per Firenze.

Il sangue salì al viso del duca.

— Desideravo vedervi, — aggiunse ella semplicemente, alzando gli occhi su lui, — per avere il vostro parere, prima di accettare.... Cosa debbo rispondere?

— Sapete, — egli rispose celando suo malgrado, — tutta la mia ammirazione per la vostra bravura. Non sarebbe peccato privarne la scena, sulla quale vi aspettano tanti trionfi?

— Dunque, — ella rispose con voce morente, — mi consigliate di accettare?...

— Certamente. Sarà, fra i vostri umili adoratori, il primo a venirvi ad applaudire. La vostra apparizione sarà segnata da un trionfo, ne sono certo.... E quando partirete?

Le labbra di Gabriella tremavano.

— Presto, m'immagino... La nuova serie di rappresentazioni incomincierà dopo Pasqua.

— E... ci andrete sola?

Un lampo d'indignazione questa brillò nei grandi occhi di lei.

— Come potete supporlo? — essa rispose. — Il mio tutore mi accompagnerà dovunque.

Una gelosia acerba penetrò come una lama nel cuore del duca. Sotto la protezione di Marcello egli la sentiva perduta per lui. Ed ella era così bella! così ingenua e affettuosa! Con una parola poteva farla sua! Nella sua anima vi fu un momento di lotta terribile. Ma fu l'angelo del male che vinse...

— Arrivederci dunque a Firenze! — le disse con un sorriso. Si era alzato e le stendeva la mano. In quel momento incontrò lo sguardo di Marcello, che era comparso davanti a lui col viso pallido, le labbra serrate, gli occhi minacciosi. Il duca salutò profondamente e scomparve nella folla.

Dorotea aveva udito tutto quel colloquio. Ella volse a Gabriella uno sguardo di compassione.

— Avevate indovinato, — Dorotea disse a Marcello, che l'accompagnava nell'uscire dalla sala, — quell'uomo è un miserabile! Ma poichè ella non può essere duchessa, facciamone una regina!

(Continua)

Il Chamberlain, dunque, dovrebbe patrocinare [illegible] altro piano. *Inde*... [illegible]

La perdita del presidente del Governo locale e del segretario per la Scozia (Trevelyan) e di altri pochi radicali sarebbe inopportuna; ma, in fin dei conti, si si potrebbe rimediare senza gravi scosse, visto che vi sono uomini quanto loro onesti, quanto loro amanti del Paese, che assumerebbero senza scrupoli la responsabilità con Gladstone vis-à-vis al Paese.

Quello che, invece, avrebbe un'influenza pericolosa, e che darebbe un colpo mortale al partito liberale, sarebbe (come si ripete pur troppo con insistenza nei Circoli bene informati) se anche il venerando Bright pensasse di staccarsi dall'ex-collega per combatterne i progetti sulla questione irlandese.

Se il Bright si mettesse d'accordo col Chamberlain e forse coi *whigs* dissidenti, allora si che le file dei liberali, i quali hanno seguito fedelmente il Gladstone fino ad oggi, andrebbero man mano diradandosi, strozzando, sin dal suo nascere, un progetto di legge che potrebbe essere foriero di pace e di benessere pei due Paesi.

Se il Gladstone fosse costretto di cedere dinanzi ad un'opposizione così seria, addio speranze per l'Irlanda! I *tories*, ripigliando il mantello, ritornerebbero ai loro antichi amori: polizia, tribunali, regime militare, repressioni, coercizione e simili malanni.

Dopo tutto, anche se il quadro si presenta con colori tanto foschi, il tono con cui parlò jersera alla Camera il Gladstone ha infuso novello vigore nell'animo dei liberali; tant'è vero che gli articoli dei giornali liberali di stamane sono assai più rassicuranti di quelli dei giorni scorsi.

Il Gladstone ha raccomandato un prudente riserbo, anzi un « salutare scetticismo » nel raccogliere le storielle che si vanno spargendo in questi giorni a scopi non sempre delicati.

La pratica delle cose parlamentari e l'acume proverbiale del vecchio atleta devono quindi infondere coraggio ai suoi seguaci e ai suoi molti ammiratori, qui e fuori di qui, poichè se egli parla con tanta serenità, dobbiamo credere che il pericolo non sia tanto grave, ancorchè il Chamberlain e compagni minaccino, col loro distacco, il cataclisma finale.

NOTIZIE

ITALIA.

PALERMO.

Arresto di briganti. — Il giorno 15, a Maniace (Bronte), i dipendenti del duca Nelson arrestarono quattro briganti che scorrazzavano da un pezzo quelle campagne, taglieggiando e vessando tutti gli abitanti.

Un altro brigante riuscì a fuggire internandosi nei boschi.

La cittadinanza applaude alla buona riuscita.

Duplice assassinio. — A Randazzo furono assassinati i coniugi Foresta Zappali e la loro casa fu svaligiata.

Ritiensi autore del misfatto il genero, Patanè, il quale fu arrestato.

MILANO.

Cesare Cantù. — Le condizioni di salute di Cesare Cantù sono migliori.

L'altro ieri anzi ha voluto dare in sua casa una simpaticissima festa per le nozze di una gentile signorina.

Il Cantù, seduto su una poltrona, in mezzo a un numero straordinario di signore e di amici, fece i suoi auguri agli sposi e distribuì egli stesso i confetti ai parenti.

ASTI.

(Nostre lettere particolari — 22 marzo).

Una conferenza sulla crisi agraria. — Ci scrivono:

« Il 21 corrente, in Asti, promossa dai componenti il Comizio agrario, fu tenuta, dal giovane avv. Guido Sarra, l'annunziata conferenza sulla crisi agraria.

« Il conferenziere, esposte le presenti condizioni dell'agricoltura tanto depressa, enumerate le cause di questo triste fenomeno, prime tra le quali la concorrenza dei prodotti esteri e la gravità enorme delle imposte e sovrimposte d'ogni genere gravanti i fondi italici, lamentata l'incuria del Governo che non difende gl'interessi vitali del Paese, gli agricoli, e spreca nei mostri d'acciaio e nelle spedizioni quasi ridicole i milioni dei contribuenti e quella dei privati che non si curano di tener gli occhi alti al progresso della scienza, intristite nelle tradizioni, forma voti che dallo Stato venga una forte iniziativa di aiuto, senza ricorrere ai dazi protettori e che tra i privati si formino quelle pacifiche coalizioni di interessi che conducono ai vini tipo, alle cantine sociali, al ristauro della forza agricola viziata, ma non ancora perduta.

« Il brillante oratore, interrotto più volte da schietti applausi, fu alla fine del suo discorso salutato da un lunghissimo applauso lunghissimo e clamoroso. »

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 22 marzo).

La lapide dei Cento Cannoni. — *(Calendario)* — La nostra Giunta municipale, con patriottico pensiero, deliberò di riunire in un opuscoletto le notizie, le pubblicazioni, insomma tutto quello che riguarda la splendida ed applaudita inaugurazione della lapide commemorativa dei Cento Cannoni. Tutte le città che nel memorabile anno 1856, raccolte in unità di generosi intendimenti, concorsero alla storica sottoscrizione, riceveranno in dono una copia dell'opuscolo. Benissimo.

Tribunali. — Nel giorno 3 aprile si riaprirà il nostro Circolo d'assise. Si svolgeranno importanti dibattimenti.

Nello stesso mese si tratterà, probabilmente, la causa istituita in confronto di quella levatrice di Alessandria, che — come già vi scrissi — deve rispondere di procurato aborto seguito dalla morte della donna. Vi manderò senza dubbio esatte notizie dell'interessantissimo processo.

COLLEGNO.

(Nostre lettere particolari — 23 marzo).

La questione delle scuole. — (R. A.) — Questo Comune, così vicino a Torino, pare dovrebbe sentire un po' l'influenza del progresso di questa città; invece succede tutto il contrario, poichè avvengono tali cose che, se non fossero vere, parrebbero incredibili.

Per la mania che questo Comune ha sempre avuto di cambiare insegnanti, le nostre scuole furono ridotte quasi ad essere un pio desiderio. Ora che da tre anni abbiamo due insegnanti che incontrano il favore della popolazione, invece che i compensi la nostra Giunta decretano la licenza dei medesimi.

Tale notizia ha fatto pessima impressione sulla nostra popolazione.

Domenica prossima il Consiglio sarà chiamato ad approvare l'operato della Giunta e si spera che i signori consiglieri sapranno tutelare i diritti, specialmente di questa troppo malmenata classe d'impiegati ed anche un po' per decoro del Comune stesso.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 23 marzo

Ernesto Rossi intedescato.

Berlino, marzo.

(Orla) — Stamattina sono stati affissi alle colonne Litfass, le quali a Berlino fanno l'ufficio di cantonate, certi grandi avvisi bianchi ed azzurri, da cui si rileva come qualmente Ernesto Rossi si appresti a recitare in tedesco il *Königslieutenant*, di Gutzkow.

Buon pro gli faccia, gli dirà taluno. La parte sua nella commedia di Gutzkow è, alla fine dei conti, quella di un francese, al quale la lingua tedesca allega ancora i denti. Non c'è quindi ragione di temere che il suo accento e la sua pronuncia abbiano a mancare di naturalezza.

Questo è anche il parere di un dotto e faceto critico — faceto soprattutto — che ha assistito ad una rappresentazione del *Königslieutenant* a Dresda, si è intrattenuto lungamente con Rossi, e comunica ora le sue impressioni ai lettori del *Dresdener Tageblatt*.

È inutile, dice l'arguto scrittore, il nostro benedetto tedesco, Rossi non riesce a masticarlo. Eppure, egli non ha scelto una commedia tedesca per cortesia verso il nostro pubblico, sibbene per inclinazione vera e profonda verso la nostra lingua. Rossi assicura che nessuna cosa al mondo l'addolora tanto quanto la sua impotenza a leggere nel testo i Classici ed i poeti germanici. Queste parole, dette da Rossi pochi giorni fa, non ispirarono i lettori. La mente straordinaria di lui, quale trapela dal libro su Shakspeare, è un pesce fuori d'acqua in Italia; non si può trovare a suo agio che in Germania. La patria intellettuale di Rossi è la Germania, dove si nutre il concetto più profondo dell'arte — *(wo man die Kunst am tiefsten erfasst)* — e il caso, proprio il caso birbone, ha posto la sua culla nella « gioconda » Italia. La lingua nella quale vorrebbe parlare esclusivamente, egli non la capisce che a stento. È un destino *tragico*. Rossi parla correntemente cinque lingue... e male il tedesco. E però egli viene a noi non per acquistare gloria e denaro, ma spinto da un bisogno dello spirito, attratto irresistibilmente dal *serio* teatro tedesco. Purtroppo nasce così la sciagurata combinazione che egli, pur pensando profondamente *alla tedesca*, è *costretto* ad esprimersi in italiano. Nessuno se ne rammarica più di Rossi...

Ma credo che ne avrete abbastanza. E il moderno teatro tedesco, così ricco di commedie che fanno piangere, di tragedie che fanno ridere e d'attori che violano quotidianamente i regolamenti municipali, andando a spasso senza museruola, sia così *serio*, come dice il critico di Dresda, io non so. Gli stessi Tedeschi di buon senso s'accorderanno in ogni modo nel definire il critico come l'uomo più allegro del mondo... Ma tutto ciò riguarda volatili assai poco. A volatili importerebbe piuttosto di sapere se e fin a qual segno Rossi medesimo abbia « inspirato » l'Aristarco sassone. Mi è stato raccontato che Ernesto Rossi, l'anno passato, è piaciuto assai poco in Italia. Non vorrei che, invece di prenderselo con sè medesimo, colla maniera affettata di recitare, a cui s'è avvezzato corrando il mondo in generale e la Germania in particolare, egli avesse rinnegato davvero la terra alla quale, volere o volare, deve la sua arte e la sua gloria. Se i Tedeschi dicono di lui che pensa senza poter parlare, gl'Italiani, badi, potrebbero rispondere che parla... senza pensare.

Bottesini e Mancinelli. — Ieri abbiamo annunziato la presenza in Torino del maestro Luigi Mancinelli; oggi possiamo soggiungere che fu anche per alcune ore di passaggio in Torino il maestro Giovanni Bottesini, reduce da Londra carico di quattrini e di gloria. Egli ha pronta un'opera tratta da *Jocelyn* e *La caduta di un angelo*, del Lamartine, ed ebbe dalla regina d'Inghilterra l'incarico di scrivere per lei una grande cantata. Egli fu festeggiatissimo nell'Inghilterra, dove tenne alta e da pari suo la bandiera dell'arte italiana.

Luigi Mancinelli ripartì ieri sera per Londra e Giovanni Bottesini per Milano.

Teatro Carignano. — La commedia di A. Bisson: *Il deputato di Bombignac*, ottenne un lieto successo anche fra noi, quantunque non il successo entusiastico di altre città. Nocque certamente alla nuova commedia la troppa aspettazione da cui era stata preceduta, e fors'anco altrove si andò troppo innanzi nell'applaudire, poichè *Il deputato di Bombignac* è una graziosa commedia di quel genere che si conviene di chiamare brillante, che si mantiene nella via di mezzo fra la buffonata e l'arte, per cui si ride, senza che poi ci si debba quasi vergognare di aver riso, di quel genere che non fu sdegnato anche dai grandi maestri; non è però un capolavoro. Anzi tutto vi manca l'originalità, essendo calcata sulla notissima e veramente bella commedia di Bayard: *Il marito in campagna*, e poi le si possono appuntare alcune gravi pecche, come cercherò di dimostrare domani.

Il più bello dei tre atti si è il secondo, pieno di situazioni comicissime, e fu anche il più applaudito; gli applausi però non mancarono neppure agli altri due, e tutti si chiusero con chiamate agli artisti. Si può quasi essere certi che il successo andrà crescendo di sera in sera e che *Il deputato di Bombignac* avrà anche fra noi un buon numero di repliche.

L'esecuzione fu ottima per parte del Novelli, di questo artista eccezionale, cui la natura diede tutto ciò che era necessario per fare di lui un attore da rivaleggiare coi migliori, e farsi correre colla mente a quei grandi dei più bei tempi della drammatica italiana, e di cui durano vivissime le memorie e le tradizioni.

Gli altri lo assecondarono del loro meglio, ma lasciano qualche cosa a desiderare qua e là, specialmente per il rilievo da dare alla parte. Ciò però non va inteso per la signorina Giannini, che aveva una particina di poche scene e che sostenne con molto garbo. Il Talli, artista coscienzioso, studioso, deve sforzarsi a moderare la foga della sua dizione; il parlare con tanta fretta è bene in alcuni casi, ma, a lungo andare, produce monotonia, inoltre ieri a sera diede alla sua parte un carattere d'uomo quasi arrabbiato sin da principio, e quell'accelerarsi troppo nelle prime scene fece sì che in seguito sminuisse l'effetto. M.

Teatro Gerbino. — Il bravo attore brillante della Compagnia Nazionale, Guglielmo Privato, annunzia per domani, mercoledì, la sua beneficiata con un programma scelto e variato. Ne giudichino i lettori:

Ladro e la sua gran giornata, commedia in 3 atti, di F. A. Bon.

Una tempesta in un bicchier d'acqua, scene della vita coniugale, di Gondinet.

Io sono mio figlio, farsa in un atto, di Varin e Rochefort.

Chi vorrà mancare ad una serata come questa?

Concerto Lamiraux. — La gentile signorina Elma Lamiraux, la giovane e distinta violinista torinese, di cui ci occupammo in questi ultimi giorni, darà domenica prossima un concerto al teatro Alfieri.

Per ora il semplice annunzio.

Notizie artistiche bolognesi. — *Nella* da Bologna ci scrive:

« Il secondo concerto delle sorelle Milanollo ha avuto, per riguardo alla esecuzione, migliori sorti del primo. Esse ottennero un successo assai lusinghiero, se si conta che da pochi giorni udimmo il magico arco del Thomson.

« Un concerto è alle viste, raro forse del genere per Bologna. La signorina Bati, da poco maestra del Liceo, darà in una sala dello stesso un concerto d'arpa, coadiuvata da una gentile sua allieva, la signorina Fatas, e dal fratello, professore di violino. Si fanno di questo concerto ottimi pronostici. »

Teatri di Alessandria. — Ci scrivo Calcabrina in data 22 marzo:

« Ieri sera al Comunale ebbe luogo, come già vi scrissi, la *prima* dell'*Hermosa*, melodramma romantico in 3 atti, musica del maestro Guglielmo Branca. Un pubblice abbastanza numeroso assisteva allo spettacolo. L'opera del Branca non entusiasmò, ma piacque. In genere l'esecuzione fu discreta. Olimpia Guercia (Hermosa) raccolse applausi vivissimi per il suo bel metodo di canto. Cecilia Bosso (mezzo soprano), Granili (tenore), Bagatto (baritono), Riccardi (basso), ebbero anch'essi lieta accoglienza. Benino i cori; brava l'orchestra, diretta dal Branca. La messa in iscena è addirittura elegantissima. L'*Hermosa*, spero, si ripeterà con crescente successo. Dopo l'*Hermosa* avremo la *Maria di Rohan*. Ed a suo tempo ve ne parlerò.

« — Domani al Gerbino avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia Fratelli Lambertini. »

Morte di un maestro di musica a Trieste. — È morto, nella grave età di 73 anni, il decano dei maestri di musica Domenico Desirò. Il quale fu istruttore dei cori al teatro Comunale di Trieste dal 182[illegible].

Opere postume di Victor Hugo. — È imminente la pubblicazione del primo volume delle opere postume di Victor Hugo, editore l'Hetzel.

Esso si intitola: *Théâtre en liberté*, e comprende otto composizioni cioè: *Prologue, La grand'mère, L'épée, Mangeront-ils? Sur la lisière d'un bois, Les gueux, Être aimé, La forêt mouillée.*

Le conferenze in lingua inglese. — Alla seconda conferenza tenuta dal sig. Hartley alla Società Filotecnica (Palazzo Madama), assisteva il solito pubblico intelligente ed aristocratico, con maggioranza dell'elemento femminile. Ascoltato colla massima attenzione, il socio Hartley, premesso che avendo dovuto soffermarsi alquanto nella prima conferenza sulle origini della letteratura inglese, rilevò ancor una volta il posto importante che occupa Chaucer nella storia della letteratura inglese, prese l'egregio conferenziere anche a parlare di Shakspeare, dichiarando con ragione che non in due ore, e neanche in un breve corso di conferenze, poteva alcuno lusingarsi di lodevolmente esaurire un simile argomento.

Epperò egli si propose unicamente di accennare al periodo storico in cui nacque e si svolse quell'ingegno colossale, alle circostanze che dovettero influire sulla mente di Shakspeare, come la scoperta dell'America e della Stampa.

Il sig. Hartley chiuse la sua interessantissima conferenza fra gli applausi, accennando a quanto è noto intorno alla vita di quel grande ingegno, predisponendo così lo studioso a meglio interpretarne le opere immortali.

Due quadri di Rubens. — Il *Moniteur Universel* annunzia che il barone Alfonso di Rothschild acquistò per un milione e 300,000 franchi, due stupendi quadri di Rubens, provenienti dalla galleria del duca di Malborough, e che sono i ritratti del gran pittore e di sua moglie.

Ancora la questione stenografica. — Riceviamo:

« Mentre il sottoscritto si unisce a chi giustamente reclama appoggio morale e materiale per l'insegnamento della stenografia tanto utile a tutti e tanto necessario alle persone che si dedicano agli studi, si sente pure in dovere di pubblicamente dichiarare che il Circolo Torinese, sempre pronto a favorire le persone che desiderano acquistare quelle cognizioni che possono tornar loro giovevoli, da ben tre anni apriva in Torino la prima Scuola pubblica gratuita di stenografia, chiamando ad impartire questa disciplina un insigne stenografo della nostra città. L'abilità e competenza del professore Sapegno in materia di stenografia, già note per i grandi servigi da lui prestati nel raccogliere in modo inappuntabile lezioni, conferenze, pubbliche assemblee, ecc., ed ultimamente, per ricordare un lavoro colossale fatto per conto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, le discussioni del Congresso internazionale Bacologico, sostenute nelle due lingue, italiana e francese, già provate del resto da una dichiarazione scritta dal chiarissimo avv. Felice Tedeschi, professore di stenografia nel R. Istituto tecnico governativo di Torino, e dal diploma che fin dal 1883 gli accordava a pieni voti l'Istituto stesso, non potevano passare inosservate alla Direzione del Circolo Torinese, la quale è ben lieta di rendere oggi pubbliche grazie all'egregio professore Sapegno, e si augura di poterlo sempre annoverare fra i più benemeriti insegnanti di questa popolare istituzione. Che i risultati della nostra Scuola abbiano dimostrato ad esuberanza come la stenografia Gabelsberger-Noë, dal prof. Giovanni Sapegno modificata in correlazione ai moderni progressi di quest'arte, meriti di essere protetta, lo dicono più di ogni altra cosa le onorifiche attestazioni ch'egli ebbe dalla Società stenografica partenopea (di Napoli), dalla Lega italiana d'insegnamento e dalla Giuria mista della recente Esposizione generale italiana (sezione Stenografia), la quale, per essendo in massima contraria alle modificazioni del sistema, doveva accordare all'egregio professore una delle tre medaglie di bronzo assegnate agli stenografi privati italiani insegnanti stenografia nel Regno.

« Il socio-segretario: Ing. *F. Bertrand.* »

Riceviamo pure da altra parte il seguente comunicato:

« Ho l'onore di partecipare che è sorta in Torino una sezione dell'Istituto stenografico italiano, della quale la presidenza dell'Istituto stesso volle temporaneamente la direzione fino al completo assetto delle scuole.

« Qui in Torino le scuole è ora divisa in cinque sezioni: quattro maschili (martedì e sabato alle 5 pom.) ed una femminile (lunedì e giovedì alle 4 1/2 pom.).

« Colgo l'occasione intanto per ringraziare il Municipio di Torino, l'egregio direttore delle scuole municipali cav. Neirone, l'assessore per le scuole cav. avv. Gioberti, e la direttrice della scuola industriale professionale femminile.

« Mille ringraziamenti sono poi dovuti a coloro che mi aiutarono e mi aiutano nel difficile compito dell'insegnamento, studiando indefessamente per poter insegnare da assistenti, ai miei giovani amici Napoli, Corte, Margary, Rimondini, Debernardis, Gariazzo e Peretti, ed a tutti gli altri che mi furono larghi di consigli e d'aiuti.

« *Enrico Pera.* »

Per chiudere definitivamente l'argomento, ci conviene aggiungere che anche dalla presidenza della Società stenografica italiana ci è pervenuta preghiera di far conoscere che presso la sede della Società si tengono da parecchi anni corsi di stenografia, e che solo per cause eccezionali e di forza maggiore non ha potuto ancora in quest'anno essere aperto; come pure che il gabinetto stenografico, presso la Società stessa istituito, ha compiuto e compie importanti lavori, come, p. e., recentemente la raccolta dei discorsi pronunciati al Congresso delle Camere di commercio, ed il discorso proferito testè dal senatore Rossi alla *Promotrice*.

Ci occorre ancora osservare che, per le informazioni avute, anche il corso di stenografia dell'Istituto era, oltrechè tecnico e pubblico, anche *gratuito*, e fu solo introdotta la tenue tassa d'ammissione di L. 10, per ovviare all'inconveniente verificatosi che s'inscrivevano al corsi persone non intenzionate di frequentarli.

Abbiamo ricevuto anche parecchie lettere che entrano in osservazioni tecniche sul valore delle modificazioni al sistema Gabelsberger, e di quelle introdotte col sistema Peretti, che verrebbe insegnato nella scuola testè aperta. Ma l'indole del nostro giornale non può consentire di pubblicarle, tanto più che il pubblico non può essere giudice competente per decidere quale dei sistemi sia il migliore.

Concorso ai premi Curlandesi di Bologna. — È aperto, per cura del Municipio di Bologna, un concorso ai premi Curlandesi, che per l'anno corrente spettano all'architettura, alla prospettiva ed all'ornato.

Per l'architettura e prospettiva, essendo andati vuoti i concorsi del 1885, i premi sono raddoppiati.

Per l'architettura il tema è il seguente: Progetto di un teatro diurno e notturno adatto a qualsiasi spettacolo, per la capienza di 3000 spettatori, informato alle prescrizioni per salvaguardare il pubblico nel caso d'incendio. — Premio L. 1200.

Per la prospettiva: Atrio di un castello medioevale. — Premio L. 600.

Per l'ornato: Decorare una sala destinata a ricevere le memorie storiche del risorgimento italiano, di forma rettangolare, con una rientrata semicircolare. Stile libero. — Premio L. 240.

I lavori dovranno essere presentati prima delle ore 3 pom. del giorno 18 dicembre p. v. alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti in Bologna.

CRONACA

Martedì, 23 marzo

Il delitto di Dario. — È proprio il caso di dire che l'uomo propone ed... il proto dispone; avevamo promesso di cominciare nelle nostre appendici la pubblicazione del *Delitto di Dario*, l'interessante romanzo di A. Racot, quand'ecco che il signor proto mette il suo veto per ragioni di spazio. Oggi dunque nessun... delitto, cioè sì, uno, un delitto grave verso le care lettrici, quello di ritardare di venti-quattr'ore la pubblicazione del... medesimo; ma la Corte d'amise del nostro pubblico è così clemente e gentile che speriamo d'essere già assolti!

Non si tratta che di ventiquattr'ore!

Il terzogenito del duca d'Aosta. — Ieri, col treno delle 7,15 pom., giunse da Livorno il principe Luigi, figlio del duca d'Aosta.

Partenza di deputati. — Partirono alla volta di Roma gli onorevoli Geala e Sineo.

Ufficiale d'ordinanza del duca di Genova. — Il tenente di vascello sig. Viale venne con recente decreto reale nominato ufficiale d'ordinanza effettivo del principe Tommaso duca di Genova.

Lega Liberale. — I soci sono convocati in assemblea generale stasera, martedì, 23 corr., ore 8 1/2, nei locali sociali, via Finanze, n. 7, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza sulla formazione di Comitati locali, filiali ed altre disposizioni d'ordine interno.

Seguito della discussione sulla *Crisi agraria e industriale*.

A Ferdinando di Savoia. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie ha diramato il seguente appello alle Società consorelle:

« Il glorioso e dotto principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, fratello al gran Re Vittorio Emanuele II, veniva nei primordii della campagna del 1848 destinato dal magnanimo padre Carlo Alberto alla espugnazione della fortissima cittadella di Peschiera. Aveva tutte le doti dell'animo e della mente per ben riuscire nell'ardua impresa. Il 14 marzo investivala, al 1° maggio l'assedio era in pieno svolgimento e si alternavano con energia, dall'una parte e dall'altra, gli assalti e le sortite. Il 17 maggio si ingenerava, dopo sanguinoso combattimento, del forte Mandella. Contemporaneamente alla grande e seconda battaglia di Goito, il famoso baluardo tenuto dall'Austriaco cadeva in potere dei Piemontesi.

« Quel prode Duca prenunciò ancora col fratello Vittorio alle memorabili battaglie di Custoza, Val di Staffalo, Borettara e Sommacampagna.

« Alla Berettara il Duca di Genova si impadroniva, con grande vigore e slancio, delle difficili posizioni austriache, e le riprese più volte la disputa.

« A Sommacampagna si distinse per valore ed ardimento.

« Sotto le mura di Milano fece prodigi.

« A Novara nel 1849, il Duca di Genova, a capo di una divisione, sostenne per tutto il giorno l'urto delle falangi austriache. Egli caricò più volte colla sua cavalleria, il nemico, ebbe un cavallo ucciso sotto gli arcioni, imperterrito, col capo scoperto, brandendo la spada, al duello, gridando sempre avanti alle sue schiere. Inforcato un fresco destriero, continuò imperterrito e capitanò la pugna sino a notte inoltrata, finchè le sorti avverse d'Italia vollero sconfitto e vinto il piccolo, ma prode Esercito Piemontese, e costretto all'esilio ed al dolore il martire magnanimo della riscossa italiana.

« In memoria di quel gran Principe, stirpe d'eroi, che riposa nella Reale Basilica di Superga, quali altro si è fatto onde onorare chi tanto cooperò all'indipendenza italiana.

« È quindi tempo che l'Italia rammenti uno dei suoi più prodi soldati, e quest'impulso parta da chi militò sotto i suoi ordini, oppure, ricevendo la gloriosa divisa, fu educato ad ammirarne le virtù ed il valore.

« A tal fine quest'Associazione ha deliberato di rivolgere il più fervido appello a tutte le consorelle di exmilitari del Regno, perchè vogliano concorrere con lodi, onde a far sì attestare una Corona Ferrea da deporsi nel corrente anno sulla tomba del glorioso soldato, onde stimolare in tal modo il riverente affetto e la gratitudine che ci lega alla memoria di tanto uomo.

« La Società ed il nome dei singoli sottoscrittori saranno raccolti in elegante *album* da rimettersi al Re ed alla famiglia Ducale e ad ulteriormente verranno inoltre pubblicati sui giornali cittadini. »

Società zootecnica. — La Direzione avvisa che alla Mostra di animali da cortile che avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 aprile p. v. saranno pure ammessi a concorrere gli allevatori di conigli, avendo il Comizio agrario di Torino assegnato per tale categoria due medaglie d'argento ed un diploma d'onore; le prime da accordarsi segnatamente alle migliori razze da carne, e quest'ultimo all'espositore che proverà d'essersi dedicato a questo allevamento da oltre tre anni, e di aver ottenuti buoni risultati.

La Direzione intanto coglie l'occasione di questo comunicato per invitare tutti coloro che intendono esporre animali grassi ed animali da cortile alla detta Mostra, ad inviare con sollecitudine e prima del 31 corrente mese le proprie schede d'iscrizione, cessando irrevocabilmente con tale giorno l'accettazione delle medesime.

Società esercenti per la riscossione della tassa di minuta vendita. — Il Consiglio d'amministrazione, ritenendo di avere completamente soddisfatto a tutto mercoledì, 17 marzo, gli aventi diritto al rimborso della tassa di *minuta vendita* sui generi tassati che esistevano al 31 dicembre 1885 nei loro negozi esercitati a tariffa, diffida chiunque credesse potervi avere ancora interesse a presentare le domande ed i reclami, che intendesse fare in proposito, a quest'ufficio di Direzione a tutto il giorno 31 corrente, scaduto il qual termine s'intenderà esonerata questa parte della propria responsabilità contabile.

Il presidente: Pasquo Felice.

Nell'Ordine della Corona d'Italia. — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grand'ufficiale:

Celesia di Vegliasco barone comm. Tommaso, consigliere di Stato.

Corsi comm. Luigi, senatore del Regno.

A commendatore:

Lanza cav. Giovanni.

Ad ufficiale:

Ricciardi di Lantosca cav. prof. Vincenzo, regio provveditore agli studi a riposo.

Dupraz dott. cav. Antonio, consigliere comunale di Varallo.

A cavaliere:

Mariani Francesco, segretario-capo della Congregazione di Carità di Alessandria.

Ardizzone prof. Paolo, direttore della Scuola tecnica di Aosta.

Bassavini Gustavo, notaio in Castelnuovo d'Asti — Perrone Michele, consigliere comunale di Castiglione Torinese — Carotti Efisio, assessore comunale di Moretta — Boccavilla geometra Alessandro da Benfrant — Martin Manzi Beccaria conte avv. Giuseppe di Torino — Camagna Carlo, sindaco di Capriata d'Orba — Bassano avv. Giuseppe, sindaco di Orsada — Leguani Eugenio, segretario nella Prefettura di Torino.

Un reclamo per la tassa di minuta vendita. — Ci scrivono:

« Facciamo appello all'imparzialità della stampa cittadina per segnalare al pubblico un'ingiustizia commessa dall'attuale Società appaltatrice per la tassa di minuta vendita di questa città.

« L'esercente sig. Cogotola Carlo, dell'*Albergo di Cavour*, in via Maria Vittoria, colla scorta della bolletta del dazio civico, consegnava alla Società anonima l'introduzione che stava per fare di ettolitri 20,16 di vino e ne pagava anticipatamente l'importo della tassa.

« All'introduzione, fattasi coll'assistenza anche degli agenti daziari, risultò il quantitativo in ettolitri 21,10, con una differenza adunque in meno di 66 litri.

« Non sarebbe giusto che gli fossero dall'appaltatrice rimborsate L. 2 25 di tassa pagata in più?

« Sporta domanda, gli fu risposto che quell'Amministrazione non riconosce tale differenza e nulla deve rimborsare.

« Però, se la cosa fosse andata in senso inverso, e cioè che fossero stati dichiarati ettolitri 20,10 e se ne fossero trovati 20,76, non solo l'esosa Società avrebbe preteso il pagamento della tassa anche pei 66 litri, ma avrebbe anco dichiarato in contravvenzione l'esercente, come già fece in altre identiche circostanze.

« G. G. R. »

A proposito di un veglione di beneficenza. — Riceviamo:

« Egregio signor Direttore,

« Siccome sento ripetere da ogni parte che l'Ospedaletto Infantile nulla ebbe dal veglione che io diedi a beneficio del medesimo la sera del 27 febbraio al teatro Nazionale, sento il dovere, a tutela del mio decoro, di rettificare tale diceria.

« Malgrado che il detto veglione mi sia riuscito di una considerevole passività, stante i parecchi veglioni dati in altri teatri, tuttavia consegnai del mio al direttore dell'Ospedaletto Infantile la somma di lire duecento, come da ricevuta che conservo.

« Se a queste L. 200 unisce le L. 21,07 raccolte dalla giardiniera *Charitas* e da me consegnate pure alla Direzione dell'Ospedaletto, vedo che sono L. 221,07 che al medesimo toccarono, malgrado la passività del veglione.

« Tanto per mettere le cose a posto.

« Mi creda

« Devm° *L. Bottaglia*, impresario. »

Cavallo in fuga. — Ci scrivono in data 21:

« Ieri, alle ore 12,20, un cavallo, riuscito a liberarsi dalla corda con cui era condotto, fuggì per via Santa Teresa e, spaventato da grida e da oggetti battutigli, avrebbe potuto far succedere qualche disgrazia, se un sottotenente d'artiglieria non fosse riuscito con molta bravura e destrezza a fermarlo, afferrandolo pel collo e restituendolo al proprietario. Il bravo ufficiale è il signor Chaperon. »

Caduta. — Un cavallo attaccato ad un carro inciampò ieri sulla piazza Emanuele Filiberto e nella caduta fece ruzzolare anche il conducente Piacenza Michele, che riportò una contusione alla anca. Alcune persone, accorse, rialzarono il carrettiere e coll'aiuto di una guardia urbana lo accompagnarono in un vicino esercizio, dove ebbe un cordiale, poi se ne andò a casa sua.

A domicilio. — L'altra sera ignoti ladri, mediante scassinamento, penetrarono nell'abitazione del signor F. F., sita in via Borgo Dora, e si appropriarono L. 50 in monete ed un orologio d'argento.

In seguito ad accurate indagini l'autorità di P. S. riuscì ad arrestare due individui gravemente sospetti autori del furto.

Fuochi di camino. — Verso le 7 pom. di ieri fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio del signor Tessa Cesare, in via Goito, n. 2. Pompieri e guardie urbane di Borgonuovo si recarono sollecitamente sul luogo ed in breve spensero le fiamme.

— Un altro fuoco di camino si manifestò nell'alloggio del signor Milano Giuseppe, in via S. Secondo, n. 25; venne spento dai pompieri di Municipio aiutati da guardie urbane.

A sedici anni! — Certo Gili Emilio, d'anni 17, da Milano, abitante in via Madama Cristina, si presentò ieri all'ufficio municipale di S. Salvario pregando lo si volesse accompagnare all'Ospedale per farsi medicare tre ferite di coltello che disse avere poco prima ricevute al capo da certo Rigaldi Giovanni, d'anni 16, col quale era venuto a questione per motivi d'interesse. Una guardia urbana fece trasportare il giovinotto all'Ospedale Umberto I, dove lo medicarono. Le ferite vennero giudicate guaribili in 8 giorni.

Abbruciamento d'erba. — Il Municipio dispose per l'abbruciamento dell'erba secca stata adoperata a riparare dal gelo le fosse mortuarie al Camposanto.

Quattro dita bruciate. — Ieri certo Boggio Lorenzo, gasista, si recò a farsi medicare quattro dita della mano destra bruciatesi con una fiamma a gas mentre lavorava.

Urto. — Ieri, nella via Santa Teresa, un carro carico di legname andò a battere contro il carrozzone numero 100 della tramvia belga, producendogli lievi guasti. Una guardia urbana sopraggiunta obbligò il carrettiere a declinare le sue generalità.

Marito e moglie feriti. — Verso la metà della scorsa notte certo B. Severino, venuto a diverbio coi coniugi Sperta, abitanti in via Borgo Dora, n. 8, li feriva entrambi di coltello.

Le ferite riportate dalla donna sono leggere, quelle riportate dal marito furono giudicate guaribili in giorni 8 o 10.

Il feritore venne arrestato. Gli fu trovato addosso il coltello col quale aveva ferito marito e moglie.

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione due esercenti pubblici per protrazione d'orario e undici individui per schiamazzi notturni.

Arrestati: 10, fra cui 4 questuanti, 2 minorenni fuggiti da casa e gli altri per oziosità e vagabondaggio.

Venne pure arrestato certo S. N., d'anni 33, che tentò recare grave oltraggio alla undicenne T. Domenica sulle sponde della Dora.

Valigia del pubblico riservata alle domande e alle comunicazioni dei nostri cassidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Biblioteca civica. — *Egregio signor Direttore*, — Sotto il titolo: *Un'utile istituzione per le Biblioteche*, un assiduo di cotesta Gazzetta, ricordando come sia da gran molto stabilito nella *Biblioteca universitaria*, (vedere nazionale), un registro su cui *studiosi*... « ove gli studenti possono indicare le opere che essi desiderano, » domanda che ciò non venga fatto anche nella *Biblioteca civica*. Sono lieto di poter assicurare l'assiduo e tutti gli studiosi ad un tempo far noto al pubblico che, avendo apprezzato l'opportunità e l'utilità del nuovo registro prescritto dal Ministero per le *Biblioteche nazionali*, mi sono fatto premura di adottarlo anche nella nostra Biblioteca civica fin dai primi giorni dello scorso gennaio, mentre il medesimo non andò in vigore nelle pubbliche Biblioteche governative che col 1° febbraio successivo.

Se l'autore della lagnanza si fosse data la lieve pena di assicurarsi dell'esistenza di tale registro, avrebbe certamente evitato il reclamo, ed avrebbe senza dubbio ritenuto ragione ad una sua giusta richiesta, come le cinquecento e più che fecero sul detto registro parecchie proposte di acquisto di opere. In quanto al fatto speciale di aver constatato l'esistenza nella Biblioteca di una sola orazione di un solo classico greco e, ancora, non *volgarizzata*, debbo soggiungergli che di detti classici esiste una bella collezione completa nella libreria donata lo scorso anno dai signori fratelli Mattirolo, e che la libreria, compiuti i lavori di catalogo che sono ora in corso, sarà messa a disposizione del pubblico, e quindi anche del signor *assiduo*. Del resto mi sia concesso il dichiarare che la Biblioteca civica tende a facilitare il più che sia possibile allo studioso le ricerche, non solo col fornire prontamente i libri richiesti, ma col suggerire e proporre quelle opere che possono servire ad un dato studio, senza tralasciare di appagare l'onesto desiderio di coloro che vi accedono per il solo scopo di amena lettura. Così facendo, la Direzione procura di giovare colla ricca suppellettile libraria speciale che possiede la nostra Biblioteca alla coltura scientifica, artistica e letteraria della popolazione e di interpretare le intenzioni della civica amministrazione, la quale, nel promuovere e mantenere all'altezza dei tempi gli Istituti di istruzione e di educazione, ha il vanto di non essere a nessun'altra seconda.

Mi creda, egregio sig. direttore, quale con la più alta stima ho l'onore di professarmi

Di lei devotissimo

Il Direttore Daniele Sassi.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 23 marzo.

VITTORIO, ore 8. — *I Puritani*, opera.

CARIGNANO, ore 8 1/4 (lettera A). — *Il deputato di Bombignac*, commedia.

GERBINO, ore 8 3/4. — *La sposa sincrona*, commedia.

ALFIERI, ore 8. — *La cieca di Sorrento*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I portiè* — *Monsù Gaiet fabricant de buti*, commedia.

BALBO, ore 8 1/4. — *Rocambole*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Il diretto di Montecarlo*. — *Amor*, rivista comica del 1885.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 23 marzo 1886.

NASCITE 29: cioè maschi 14, femmine 15.

MATRIMONI. — Bolea Gio. con Lorenzini Carolina — Serramoglia Valentino con Bono Rosa.

MORTI. — Marra Lucia, d'anni 13, di Monasterolo.

Martini Brigida n. Ferrero, id. 61, di Torino, operaia.

Robotti Carlo, id. 45, di Torino, negoziante.

Bassetta Maria n. Vicario, id. 35, di Villa Miraglia.

David cav. Emanuele, id. 73, di Digione, magg. in ritiro.

Dagbero Luigia, id. 22, di Torino, negoziante.

Saroglia Margherita n. Mario, id. 28, di Torino, negoz.

Deregibus Ulisse, id. 64, di Voghera, possidente.

Gauna Edoardo, id. 42, di Torino, impiegato.

Tasca Giovanni, id. 21, di Torino, negoziante.

Bigoni Francesca n. Bioletto, id. 59, di Carmagnola, lattaia.

Venari Ernestina, id. 32, di Mantova, cameriera.

Chevalier Alessandro, id. 51, di Grenoble, litografo.

Canda Cesare, id. 22, di Rivalta, fabbro-ferraio.

Secco Clemendina, id. 30, di Cravanzana, contadina.

Massocco Costanza, id. 34, di Saliceto, fruttivendola.

Boccone Domenico, id. 20, di Pinerolo, operaio.

Vaj Martello, id. 74, di Bussolino, guantaio.

Girardi Michelangelo, id. 49, di Bosso, pizzicagnolo.

Bartorelle Francesca n. Calli, id. 58, di Chivasso, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli spedali 10, non residenti in questo Comune 3.

La famiglia **Chiesa**, commossa delle affettuose dimostrazioni ricevute nella circostanza della sventurata perdita del suo Capo-Famiglia **Chiesa** professore **Francesco**, porge a tutti le più sentite grazie, chiedendo scusa a coloro ai quali o per dimenticanza involontaria o per mancanza di giusto recapito non si fece pervenire la partecipazione di morte. 1[illegible]

Scadenza di termine

Il **26 marzo** corr., ore **11** ant., si compie il periodo utile all'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **17,400**, cui, con atto d'oggi a mio rogito, deliberavasi in **primo incanto** la **casa civile** con **giardino**, in **Carignano**, di spettanza dell'Opera pia Viretti.
Torino, 11 marzo 1886
925 G. CASSINIS, notaio.

Nei giorni 23, 24, 25, 26 corrente, ore d'uso,
Pubblica vendita
di tutti i mobili esistenti nell'alloggio in **via Roma, 27, 2° p.**, cioè: Ricca sala da pranzo, dolmeuse per sala, letti, sedie e seggioloni, armadi, buff.te, orologi, quadri, ridò, tr., mat(e)rassi, ecc., ecc., **per contanti.**
10.. Il curatore L. VOGHERA.

11 - Via Palazzo di Città - 11

Liquidazione d'articoli di viaggio per trasloco sotto la Galleria Geisser (Natta). — **Negozio da rimettere, con facciata.** 840

D'affittare **al presente** in via Artisti, n. 1: Alloggio di 13 stanze al 1° p°, divisibili, con terrazze e giardino; Alloggio di 6 stanze al 3° p°; Vasto locale al piano terreno e sottopiano, ad uso tipografia, litografia, magazzino, ecc. C 1010

Grande Ristorante

della **Ferrovia funicolare** di **Superga**, da affittare o da cedersi per tasto. Condizioni a convenirsi.

Ricerca di un abile direttore all'Hôtel con buone referenze.
Dirig. al sig. cav. **DEBERNARDI** via Andrea Doria, 13, **Torino.** C 1052

Si cerca un **cocchiere** per una famiglia privata. — Rivolgersi: FELICE ALMA, via Accademia Albertina, 3, Torino. C 1054

Cerca il cocchiere ammogliato e donna pratica di giardinaggio. Vettura **Phaeton** elegante e quasi nuova, a vendersi. — Dirig. dal portinaio, via Garibaldi, 9. C 1050

Cercansi in ogni Comune del Piemonte **agenti** con molto relazioni. — Al N. 43 C. 1045, Ufficio di Pubbl. Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi Socio

con capitale di L. **6 a 8 m.**, per industria molto lucrosa ed unica in Italia. Posta rest. Torino, A. Leto. C 185

Industriale con privativa

cerca **locale** ad uso laboratorio e **mutuo** di L. **2 m.**, garantito sopra i meccanismi e locali per altre L. **10 m.** — Scrivere fermo in posta, A. Leto, Torino. C 1.47

Un provetto viaggiatore

assumerebbe **Rappresentanze** in articoli di Tessuti in genere, per Case primarie, offrendo referenze di primo ordine. Clientela all'ingrosso che dettaglio.
Indirizzo affrancato a **S. L. Poutie,** fermo in posta, **Torino.** C 1051

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad allievo delle **classi elementari.** — **Via Roma, 13**, scala sotto il portone, **piano 4°**, aereo da scala sul balcone. 70

Per le Imprese

di Costruzioni Ponti, ecc.

Vendita e noleggio

locomobili e pompe centrifughe

Presso **O. Rignon**, rappresent. **Ruston Proctor,** via Saluzzo, n. 11 *bis*, Torino. 853

Da vendere

Motore a gas OTTO
di 4 cavalli.
Sega a nastro e Taboretto.
Scrivere alle iniziali **H 34 T.** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Seme Bachi

a bozzolo giallo
di **primo merito**, presso G. Colliny, via S. Francesco da Paola, 41. 807

Scuderia a **3 posti,** grande rimessa ed alloggio pel cocchiere **d'affittarsi al presente**, in via Deposito, n. 8. C 1050

Haasenstein e Vogler

13 *Ufficio di Pubblicità* **13**
Torino
Via Santa Terêsa

Succursali *in: Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemmenitza — Cologna — Dresda — Erforte — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, *senza aumentare i prezzi di tariffa*, per *tutti i Periodici politici o speciali, Guide, Orari, Calendari, ecc. d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.
TELEFONO.
1460

G. Moriondo, corso V. E., 82.
CIOCCOLATO
MORIONDO E GARIGLIO

Specialità cioccolato Gianduja Alpini, Cri-Cri, Bonbons crema Margherita e Pralinè. Cioccolato per famiglia in polvere ed in tavolette, qualità fina da L. 3 — a 3.80 al kg.; » sup. da » 4.50 a 8 — »

CACAO VAN HAAGEN (Olanda)
in scatole latta di gr. 125, L. 1.25; gr. 250, L. 2.25; gr. 500, L. 4.30; sciolto, al kg. L. 8. — **Elegante servizio Cioccolato in bevanda.** 810

LE PILLOLE VEGETALI
INDIANE
del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di mestruazione. Guariscono le febbri. L'indigestione e inappetenza, in sostituzione e assieme usasi **l'Amaro vegetale indiano** *del Dr Simon, tonico, digestivo, antiemorroidale sicuro.*
Una grossa scatola pillole o una bottiglia amaro L. **2**, più 50 cent. se per posta. Ordinazione di L. **8** franca, dai farmacisti **Bertelli e C., Milano**, via Monforte, 6.
Depositi princ. farmacie del Regno. — In **Torino**, da Torta, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini. 16

È imprudenza per gli affetti d'**ernie** di non andar muniti d'un ben adatto **cinto** elastico assolutamente contentivo. Tal **cinto** trovasi sempre presso l'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40, Torino. 93

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

Affezioni della vescica

e degli organi sessuali, anche le malattie femminili, specialmente l'impotenza; anche le affezioni più severe vengono guarite interamente ed in breve tempo per mezzo del mio metodo curativo. Nessuno dovrebbe mancare d'aver ricorso a me, essendo state guarite mille e mille persone da me; ricevendo io giornalmente lettere di ringraziamento.
Corrispondenza in tre lingue: italiana, francese e tedesca. Prospetti gratuitamente. — **F. O. BAUER**, specialista: Clinica Aargirethenthal Munlagen presso Basilea (Svizzera). 96

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 0.0

Pianoforte a buon prezzo, **d'occasione, via Mazzini, 58,** dal portinaio. 510

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per **mattoni** vuoti, tubi, ecc. **Macchine diverse** per fabbricazione di **pianelli** e **mattonelli. Mescolatori** d'argilla.

Macchina per la fabbricazione di **mattoni** *pieni e vuoti.*

Schlaepfer e C° succ. **Rochette**
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 747

INSEGNE e STEMMI

Mobili per giardini - Carrozzelle per ammalati
Manifattura
SOAVE
Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venezia.
Ricerca di abili artisti pittori, scrittori, verniciatori da carrozze. 900

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la **polvere ai pavimenti di terra cotta** e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue **spesa di cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 15 — TORINO.

Monumenti e Lapidi in marmo

Piazza Paleocapa, presso la Stazione di Porta Nuova. C 224

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 12, piano 2°, casa Sella.
Nei giorni **23, 24, 25 corr.** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i ricchi mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gon' De' Guerras.** C 1039

Banca Tiberina

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,500,000.
Sede centrale in TORINO
Rappresentanza in ROMA — Agenzia in NAPOLI.

Per recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Banca Tiberina è autorizzata a rilasciare Buoni di Cassa (Biglietti all'ordine) al tasso ed alle scadenze qui sotto indicate:
Pei depositi vincolati da **6 a 9** mesi l'int. del **4 1/2 0/0** netto;
Id. » oltre i **9** mesi » **5 0/0** netto;
in **TORINO**, presso la Sede centrale, via Alfieri, n. 15, dalle ore **9** ant. alle **4** pom.;
in **Roma**, presso la Rappresentanza, via del Corso, 179;
in **Napoli**, presso l'Agenzia, Strada Medina, 54.
271 ***L'Amministrazione.***

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta
Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiezza, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 39 anni di invariabile successo.
Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.
Cura N. 79,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.
Cura N. 40,942. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 46,522. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna, 3 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARZI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
Inscatola 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Palazzo Oliveri, G. Achino**, piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.**, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 338

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000.
Torino — Pavia — Bergamo
Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti di questa Società avendo approvato in L. **25** per Azione il riparto utili del 2° semestre 1885, a saldo dell'annata decorsa; questo sarà esigibile a partire dal **1° aprile p. v.**, presso la Cassa sociale, contro rilascio del vaglia N. **45.**
1052 ***L'Amministrazione.***

Società Agrario-Botanica BURDIN MAGGIORE e Comp.

Regio Stabilimento — Strada Stupinigi, Torino.
A semplice richiesta si spedisce franco per la posta il Catalogo delle piante fruttifere, ornamentali e viti, di grande coltura.
Preventivi e disegni di parchi, giardini e frutteti. 1017

Da vendere a buone condizioni

a **Moncalieri, VILLA** di recente costruzione, a cinque minuti dalla tramvia, composta di **18** camere, con giardino cinto da muro, pompa d'acqua viva, rimessa, scuderia, pianoforte, rustico e fienile. Adattissimo anche per Convitto od Educandato.
Terreno fabbricabile alla barriera di Casale. — Per le trattative rivolg. al rag. A. BIANCHI, in Torino, via Barbaroux, 31. 1053

D'affittare pel 1° maggio

in **Sassi**, vicino al Ponte Farina ed alla stazione della ferrovia di Superga, **ampio giardino** con **palazzina**, composto di n. **32** membri, divisibili in quattro comodi alloggi, con cortile e rustico.
Rivolgersi allo studio del geometra **Eugenio Bauli** (Madonna del Pilone). C 1019

BAROLO ***da DESSERT*** **BAROLO** ***da PASTO***
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. 387
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO cav. ALBIANI, provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.**

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaravoglio E.**, via Po, 21, Torino. 86

Fabbrica di Bottiglie in Torino

via Chisone, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
Fratelli Rachetti
fabbricanti Vetrerie in **Altare** — *Corso Vittorio Eman., 65,* **Torino.**
Bottiglie d'ogni forma, a sistema più sicuro, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, vermouth, birre, acque gazzose, minerali e medicinali.
Litri, sciampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spalinate, inglesi col gozzo, boccali, renane, crèches, fiaschette, boccette, alti colli, botiglioni, damigiane, bottiglie con canestro da 5, 12 2/3, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (flaconi) di forme speciali, anche con iscrizioni. — *Si spediscono campioni e tariffe a richiesta.* 964

Ferro Leras

Questo liquido **incoloro, insipido**, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco;** eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle **sofferenti di pallore**, ristabilisce e regola il **flusso menstruale**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue** quel colore **vermiglio** che gli aveva tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. **2.25**, e di *Sciroppo* a L. **2.70.**
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.
In **Torino**, *D. Mondo; Farmacie G. Torta, S. Prato, Taricco.* 433

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** **ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878**
il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata**
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C° DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — **La marca di Fabbrica** — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
25 **CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.**

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 24 febbraio.
N. **1012** *(Sciarada e ad Ada e).* Rimedio.
N. **1013** *(Scambio di vocale).* Bello, bollo, balla.
N. **1014** *(Bizzarria).* Ebro, Tebro.
Autori: Stella Polare, China, Gerbario.
Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: A. Bioletto, Sensitiva, La Ippica, Baritono, Belchet, Filemone e Bauci, Doula, Caronte, Capricorno, Colomba, Un travet, Raggio d'oro, Rosa di lago, Il Toreador, Toni 'l bondiau, Giacometta, Protocollo, Moretti P., Braje d'Eva, Cinzica, Andromeda, Foglia di rosa, Fata bleu, O. Marchisio, P. Giachetti, 'L Sarì 'd David, Artom E., Carolo, Section, Sans-souci, Piprlé, Sgriciolo, Cenerentola, Gavo ab acido solforico (?), Croce del Sud, Argalissia.
Altri 62 errarono.
La sorte favorì *Toni 'l bondiau,* che è pregato dell'indirizzo.

Indovinale.
N. 1105 — Parola triangolare.
1. Del mondo son l'emblema e par son sicuro.
3. Ho gran poter sul cuore del mortale.
5. Io lucido non son, nè trasparente.
7. Ognun desiar dovrebbe d'esser tale.
9. Se d'un Ulai si parla, è sedecente.
11. Son della Nuova Olanda un animale;
Un quadrupede son, che, contro l'uso,
Ho becco al par dell'anatra e non muso.
6. Del triangol l'altezza, o mio lettore,
Orioul non è, ma per ti segna l'ora.
Toni-Mini.

N. 1106 — Sciarada.
Odiose le prime... il mio secondo
Di calore e di luce è fonte al mondo;
Ricco è il terzo di grado musicale...
Il lettor, tu vai in traccia del *totale.*
Sans-Souci.

N. 1107 — Anagramma-scherzo.
È ameno spirito
L'essenza mia.

Miei molti diconti
Lettrice mia;
Tuttora lassù
Quel fummo siamo,
Perchè il cor, l'anima...
T'osilariamo...
Stella Polare.

Piccola posta.
Sensitiva. — Bravissima; tanti ringraziamenti. Il suo turno deve essere prossimo.
Sensitiva. — Grazie di cuore. Ci duole che le sue ultime soluzioni siano giunte in ritardo.
Oala argentina. — Gentile proprio come una... medesima quando sorride sul lido. Sincera. Grazie dei giuochi.
Jolanda. — Sissignora, tanto tanto... ce n'erano due come lei. L'ausica era troppo pesante... È contenta così? Ora rivolgiamo a lei le stesse domande. Sarà gentile di rispondervi?
Il Toreador, S. Giulio, Indiscreto, Tramblum, Cenerentola, B ichel, P. Giachetti, Bruna sensibile, Argalissia, Riccardo cuor di coniglio, Toni-Mini. — Tante grazie dei giuochi.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 20 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.*
Le basse pressioni barometriche hanno il loro centro stamane sulle Ebridi (753 mm), e dominano il regime dei venti al sud sull'Europa occidentale. La pressione aumenta di Irlanda, in Francia e sul Mediterraneo e s'abbassa dappertutto altrove. Un massimo barometrico esiste in Russia (Mosca 773 mm), ed un altro presso Gibilterra (770 mm).
La temperatura rimane bassa al nord ed al centro d'Europa, ed è dolce all'ovest ed al sud.
Italia — 20 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro salito leggermente, venti deboli specialmente settentrionali, temperatura generalmente diminuita, qualche brinata. Stamane cielo misto al sud e sul versante Adriatico, presso che sereno altrove; barometro variabile da 768 a 765 mm dal nord alla Sicilia. Mare mosso lungo la costa orientale sicula, calmo altrove.
TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 20 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 1.0	—14.0	Madrid	+20.0	+10.0
Stoccolma	0.0	—12.0	Lisbona	+17.0	+11.0
Christiansund	+ 2.0	— 4.0	Trieste	+ 9.0	+ 3.0
Copenaghen	— 1.8	— 5.0	Venezia	+ 9.5	+ 3.0
Valenza	+12.8	+ 8.9	Milano	+14.7	+ 3.2
Yarmout	+ 7.8	+ 2.2	Torino	+12.0	+ 0.2
Bruxelles	+12.7	+ 6.1	Moncalieri	+13.2	+ 6.0
Amburgo	— 8.0	— 7.0	Genova	+10.0	+ 7.2
Cassel	0.0	— 3.0	Firenze	+14.8	+ 1.7
Breslavia	+ 1.0	— 5.0	Roma	+14.7	+ 2.0
Cracovia	+ 3.0	— 5.0	Napoli	+13.3	+ 6.9
Hermanstadt	+ 2.0	— 2.0	Cagliari	+10.0	+10.0
Vienna	+ 3.0	0.0	Palermo	+16.7	+ 3.7
Berna	+13.8	— 1.3	Monaco	+15.8	+ 8.4
Parigi	+17.3	+ 2.0	Costantinopoli	+ 3.0	— 9.0
Bordeaux	+20.9	+ 8.3	Algeri	+21.0	+12.0
Lione	+16.2	+ 3.0	Tunisi	+15.0	+12.0
Nizza	+15.0	+ 5.0	Biskra	+25.0	+ 6.2

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 marzo.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740.8 — 3 pom. 739.0 — 9 pom. 739.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+9.8 — +10.9 — +13.1
Tensione del vapore in millimetri:
7.8 — 7.2 — 7.4
Umidità relativa in centesimi:
73 — 60 — 64
Venti: calma — SW d. — SW d.
Stato atmosferico:
coperto — misto — misto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7.2, mass. +18.1.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 23: +5.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 24 marzo 1886.
Nascere del Sole 6,16 — Meridiano 0,25 — Tramonto 6,35.
Nascere della Luna 11,39 sera — Meridiano 3.47 matt. — Tramonto 8.4 matt. — Giorno della Luna 19ª

BORSE e COMMERCIO

BORSE	22 Genova	19 Milano	22 Firenze
Rendita Italiana cont.	96 —	96 15	96 15
» » fine	96 10	96 25	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2210 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	935 —	— —	900 50
» Ferrovie Merid.	683 —	690 50	689 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	310 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	585 50	585 —
» Banca Milano	— —	248 —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1149 —
» Banca Gen. Roma	— —	910 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1213 —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	350 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	310 —	— —
» Società Rubattino	— —	413 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mon. Firenze	— —	— —	93 50
» Unificate Napolet.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 21	— —	— —
» » 3 mesi	25 12	— —	25 08
» Parigi - vista	100 15 10	— —	100 20
» 3 mesi	100 20 25	— —	— —

Vienna, 22		Berlino, 22	
Mobiliare	281 —	Mobiliare	500 —
Lombarde	123 —	Austriache	417 —
Banca Anglo-Austriaca	117 —	Lombarde	202 40
Austriache	257 60	Cambio su Londra	20 32
Banca Nazionale	874 —	Rendita Italiana	96 10
Napoleoni d'oro	9 99 5	Mediterranee	— —
Argentina Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 05	Rendita Turca	15 30
Lire italiane	49 90	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	123 90	Prestito orient. Russo	63 85
Rendita Austriaca	85 40	Argent. per sett.	205 60
Id.	85 30	Dopo Borsa	— —
Unionbank	75 75	Id.	— —
Rendita Austr. nuova	114 20	Id.	— —

Londra, 22		Londra, 22	
Consolidato Inglese	100 11/16	Consolidato Inglese	100 3/4
Rendita Italiana	97 1/4	Rendita Italiana	97 3/4
Spagnuolo	68 1/10	Argento fino	46 3/4
Turco	15 1/10	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1881	70 —	d'Inghil. L. ster.	25,000

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 16 al 20 marzo.
Zuccheri ogni 100 kil.
Gr. Quadal. L. 45 — a 46 — | Raf. Germ. L. 49 — a 50 —
Id. 2ª gal. » 40 — a 41 — | Raf. n. al v. » 118 75 a 119 —
Mercato calmo ed in ribasso per tutte le qualità.
Caffè ogni 50 kil.

Guatimala L.	54 — a 60 —	Rio lavato L.	60 — a 70 —
Bala »	38 — a 42 —	Id. naturale »	44 — a 62 —
Portor. 1ª q. »	90 — a 95 —	Giamaica »	46 — a 50 —
Id. assortito »	78 — a 80 —	S. Domingo »	47 — a 50 —
Id. scadente »	70 — a 72 —	Bahia verde »	54 — a 58 —
Moka »	110 — a 115 —	Id. assortito »	50 — a 52 —

Il mercato continua ad accentuarsi a maggiore fermezza e le quotazioni vanno gradatamente riprendendo in quasi tutte le denominazioni. Perciò la domanda si è alquanto rianimata da parte del consumo, con qualche attività specialmente nel Rio naturali, Santos, Guatemala, S. Domingo belli e Portorico nuovi.
Chiusura attiva e ferma.
Spiriti in città ogni 100 kil.
Napoli gradi 90/91 L. 215 — a 216 —
Americani gradi 93/94 » 220 — a 222 —
Germania gradi 94/95 » 213 — a 214 —
Rhum inglesi e Francesi » 150 — a 200 —
Mercato con nessuno affare d'importanza.
Carboni alla tonnellata.
Newpelton L. 19 75 a 20 50
Newcastle Hasting's Hartley » 24 60 a 25 50
Cardiffe prima qualità » 24 — a 25 —
Cok Garesfield » 33 — a 34 —
Id. da gas inglese » — — a — —
Il sempre crescente numero dei vapori che gli armatori inglesi mettono in disarmo comincia a portare una fermezza nei noli di carbone e da 8/ che si pagava due mesi fa ora si paga 9/ e se il numero dei vapori in disarmo andrà aumentando nella proporzione di questo mese fra poco il tonnellaggio disponibile sarà scarsissimo ed il suo prezzo aumenterà ancora.
Metalli ogni 100 kil.
Ferro nazionale Pra L. 21 — a 21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.) » 34 50 a 35 —
Ghisa Scozia » 7 — a — —

Mercato calmo ed invariato per tutti i prodotti, salvo pel piombo il quale è sempre ben richiesto e sostenutissimo nel citato prezzo.
Petrolio (schiavo di dazio).
Per Pensylvania: in barili da L. 20 — a 20 35 — in casse da L. 6 30 a 6 35 — Petrolio del Caucaso in barili da L. 19 a 19 25 — Benzina in casse L. 23 a 24.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti.

SAVIGLIANO, dal 15 al 20 marzo. — Frum. 1ª qual. L. 17 21 all'ettolitro; 2ª q., 00.00 — Riso 31 60 a 00.00 — Granturco 1ª q., 10 84; 2ª q., 00 00 — Segala 12 85 a 00 00 — Vino 1ª q., 64 00 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Pane 1ª q., 0 39 al chilogramma; 2ª q., 0 29 — Farina di frum. 1ª q., 0 36; 2ª q., 0 30 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 65; 2ª q., 0.00 — Carne di vitello 1 35 a 00 00 — Carne di bue 1.10 a 00 00 — Burro 2 30 a 00 00 — Lardo 1 93 a 00 00 — Uova 0 50 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 35 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 29 a 0 23 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 90 a 00 00 — Paglia 0 07 a 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

VERCELLI, 16 marzo. — *Grani.* — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:
Riso andante L. 27 38 — Id. mercantile 21 78 — Id. buono 23 21 — Id. Novello 25 00 — Bertone merc. 20 75 — Id. buono 21 71 — Frum. merc. 18 06 — Id. buono 17 78 — Segale nuova 11 25 — Meliga 11 07 — Avena mia. loc. 00 00.

PINEROLO, 20 marzo.

Prodotti	mass.	min.	ett.	media
Frumento	L. 18 14	17 60	252	4 [illegible]
Segale	» 12 60	12 10	60	2 [illegible]
Granturco	» 12 16	10 40	296	[illegible] 84
Patate	» 1 15	— 00	1307	mir.
Cast. frer.	» — —	— —	—	»
Id. secche	» 2 45	2 20	450	»
Canapa	» — —	— —	—	»
Trifoglio	» 14 50	11 50	189	»

CAVALLERMAGGIORE, 22 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 17 80 — Segale 12 80 — Riso 00 00 — Meliga 10 60 — Miglio 00 00 — Patate 1 25 — Legna forte 300 kil. dolce 2 50 — Fieno 0 85 — Paglia 0 70 — Buoi 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — 2ª q. 7 00 — 3ª q. 6 00 — Maiali 00 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 50 — Trifoglio 11 75.

Prestito a premi della città di Milano 1866.

69ª Estrazione del 16 marzo 1886.
Serie estratte:
5 312 370 490 803 1041 1130 1302 1853 2006 2112 2416 2518 2724 2934 3206 3320 3414 3406 4073 4083 5107 6730 7030 7493.
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
312	65	L. 50000	312	24	L. 30
1853	46	» 1000	1041	50	» 30
2006	91	» 500	1130	96	» 30
2112	13	» 100	1307	15	» 30
3206	29	» 100	»	70	» 30
4035	32	» 100	1853	15	» 30
6730	69	» 100	2412	53	» 30
7493	48	» 100	2541	4	» 30
5	12	» 50	»	5	» 30
312	47	» 50	»	9	» 30
»	70	» 50	»	12	» 30
390	39	» 50	3206	39	» 30
1307	31	» 50	»	60	» 30
2112	73	» 50	3308	16	» 30
2481	78	» 50	3414	72	» 30
2908	35	» 50	4035	38	» 30
4083	70	» 50	5107	24	» 30
7030	4	» 50	7030	20	» 30

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno la tassa). — Pagamenti e rimborsi dal 16 giugno 1886.

Stagionatura sete. — Torino, 22 marzo.

Società in accomandita A. Bariletto e C.			Condizione sete e delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Coll.	Peso	Qualità	Coll.	Peso
Organzino	3	221 54	Organzino	4	396 [illegible]
Trame	2	123 67	Trame	—	— —
Greggia	1	54 50	Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	6	399 [illegible]	Totale	4	396 [illegible]
Id. nel mese	360		Id. nel mese	77	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.